

Bergamé

ECONOMIA IMPRESA PROFESSIONI TEMPO LIBERO

L'AI
in Azienda

Chorus
Life

MACOS,
regina
nell'edilizia

Atalanta,
non solo
calcio

50

dicembre

20

24

Il trimestrale
di

JLCCNEWS

Bergamé

ECONOMIA IMPRESA PROFESSIONI TEMPO LIBERO

Il nostro team

Giuseppe Politi

Direttore responsabile

Centro Studi Jlc

Coordinamento scientifico

www.jlcnews.it

info@arxvalue.com

Testata giornalistica iscritta al n.13 - 29/11/2024

Tribunale di Bergamo



www.jlcnews.it

EDITRICE



Passaggio dei Canonici Lateranensi, 12

24121 BERGAMO

Numero REA BG - 439954

Codice fiscale e n.iscr. Registro Imprese:
04155700166

L'Editoriale

BERGAMO E LA LOMBARDIA: UNA NUOVA BUSSOLA PER L'ECONOMIA LOCALE

di Giuseppe Politi

Benvenuti a una nuova prospettiva sull'economia e la finanza del nostro territorio. Questo editoriale inaugura il primo numero di una pubblicazione ambiziosa e necessaria: un magazine trimestrale, digitale e cartaceo, dedicato a chi vive, lavora e investe nella provincia di Bergamo e, con uno sguardo attento e inclusivo, sull'intera Lombardia. Mai come oggi è essenziale disporre di uno strumento che sappia coniugare la chiarezza dell'analisi con la profondità dell'informazione. In un contesto economico in continua evoluzione, segnato da trasformazioni strutturali e congiunturali, il nostro magazine si propone di offrire una chiave di lettura autorevole e accessibile. Lo faremo attraverso approfondimenti, interviste ai protagonisti del sistema produttivo locale, inchieste sulle dinamiche finanziarie globali e locali, senza dimenticare le storie d'impresa e i casi di successo che meritano di essere raccontati. La scelta di concentrare l'attenzione su Bergamo e la Lombardia non è

casuale. Questo territorio, cuore pulsante della manifattura italiana e culla di un tessuto imprenditoriale straordinariamente dinamico, è chiamato a misurarsi con sfide cruciali: la transizione digitale, la sostenibilità ambientale, l'internazionalizzazione e la capacità di attrarre e trattenere talenti. Le aziende bergamasche, piccole e grandi, sanno bene quanto sia importante disporre di informazioni tempestive e affidabili per orientare le proprie scelte strategiche.

Il nostro obiettivo è diventare un punto di riferimento per imprenditori, manager, professionisti e istituzioni. Non un semplice contenitore di notizie, ma una piattaforma di confronto e stimolo, uno spazio in cui le esperienze si trasformano in modelli e le idee in progetti concreti. La sfida è ambiziosa, ma il nostro impegno è chiaro: dare voce a chi genera valore e promuovere una cultura economica più consapevole e inclusiva. La strada è tracciata. Il nostro viaggio comincia ora. Ad maiora!

Sommar*io*

7

L'AI in Azienda

IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI GRAZIE
ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

11

L'intelligenza artificiale e le professioni

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME ALLEATA DELLE
PROFESSIONI: IL CONTESTO BERGAMASCO

15

La casa circondariale di Bergamo

DALLA COSTRUZIONE AL SOVRAFFOLLAMENTO
DEI GIORNI NOSTRI

19

Chorus Life

UN MODELLO INNOVATIVO DI RIGENERAZIONE
URBANA

23

Rappresentare lo sviluppo immobiliare

INTERVISTA A DANIELE CATTANEO (A.N.SV.I)

25

Le opportunità del Fintech

DALL'EQUITY CROWDFUNDING AL
LENDING CROWDFUNDING

29

Copywriter professionista a 18 anni

IL PROFILO DI GABRIELE MILAN

33

Camera di Commercio e sostenibilità

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELL'ENTE

37

Una vera casa per adulti con autismo

CASA MARISA: A BERGAMO UN MODELLO
INCLUSIVO E SOSTENIBILE

41

Bergamo e la sua economia

L'ECONOMIA BERGAMASCA E IL
CONFRONTO CON IL PANORAMA
LOMBARDO: UN'ANALISI TRA BANCHE,
IMPRESE E LAVORO

45

Giandomenico Santamaria

IL FUTURO DEL MARKETING CON GLI AGENTI AI

49

Bergamo e la moda sostenibile

TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

53

MACOS, regina nell'edilizia

UN FATTURATO ESPLOSIVO GRAZIE ALLE OPERE DI EFFICIENTAMENTO SISMICO ED ENERGETICO

57

Leonardo Bressan

DA PROFESSIONISTA AD IMPRENDITORE A MENO DI 30 ANNI

59

Atalanta, non solo calcio

LE SCELTE MANAGERIALI HANNO CONSENTITO DI CONSEGUIRE GRANDI RISULTATI NELLE COMPETIZIONI

63

Silvia Campanella

HEAD OF SUSTAINABILITY AND COMMUNICATIONS PRESSO SUBITO.IT

67

Extra: il Network che cambia le Regole del Gioco

FORNITORI AFFIDABILI, RISULTATI GARANTITI

70

Natale nell'arte

RISCOVERIRE L'IMPORTANZA DELLA CULTURA PER AMMIRARE LE TANTE COSE ARTISTICHE DI CUI È RICCA LA CITTÀ

73

Ristoranti tra le stelle

LA CUCINA STELLATA NELLA BERGAMASCA

77

Il mondo del lavoro a Bergamo

UN CONFRONTO CON LA REALTÀ ITALIANA

79

Esportazioni in diminuzione

VARIAZIONE NEGATIVA NEL TERZO TRIMESTRE SULLE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE BERGAMASCHE

80

Produzione manifatturiera stabile

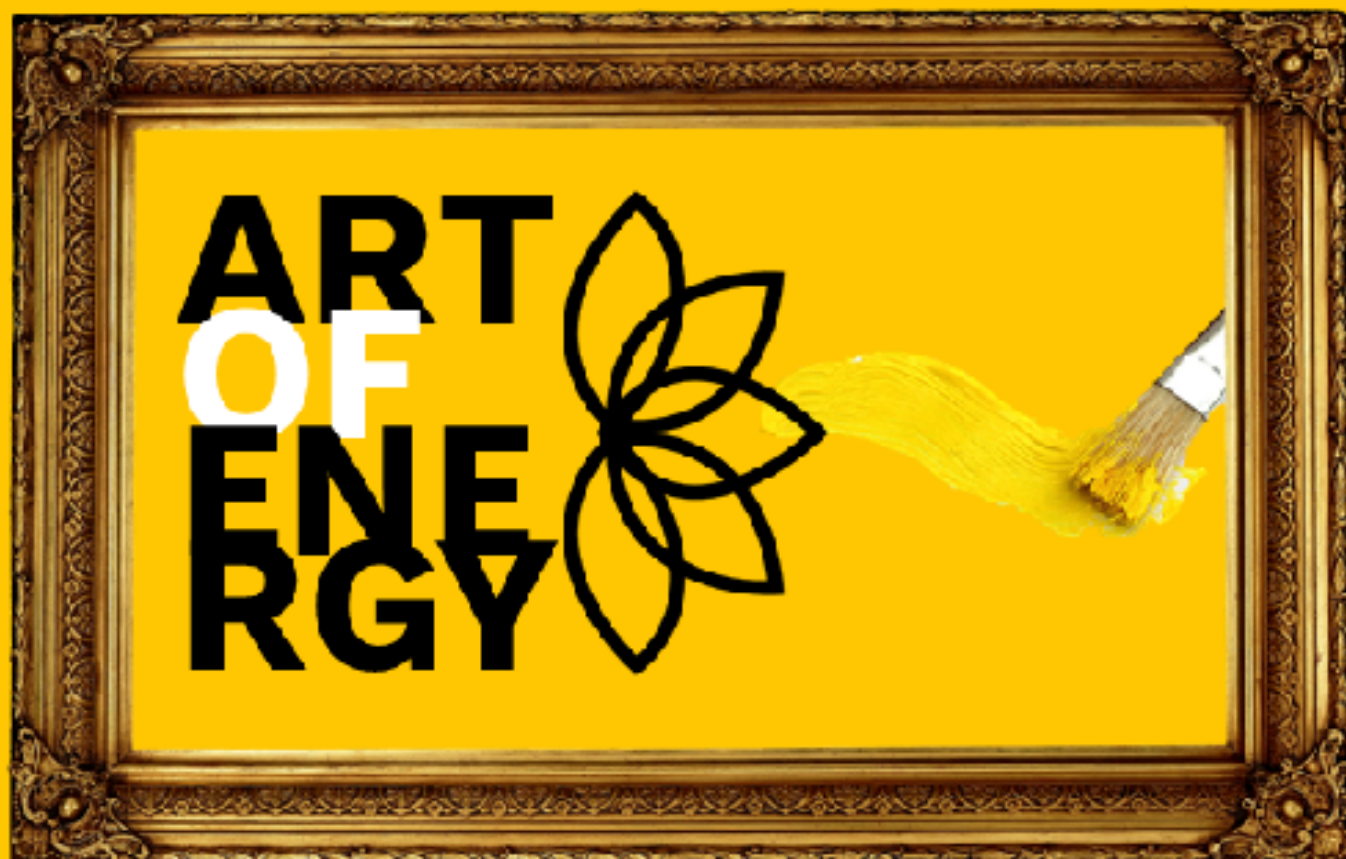
NEL TERZO TRIMESTRE PER LE IMPRESE BERGAMASCHE

83

Agroalimentare, raddoppia l'export di bevande

86

Prossimi Eventi



**Dalla mente al
planeta:
immaginare
un futuro sostenibile**

Ingenera's philosophy

**La sostenibilità inizia dentro di noi,
immaginando un futuro in cui
l'egocentrismo si trasforma in
ecocentrismo.**

Solo con un'evoluzione personale e
collettiva possiamo costruire una
consapevolezza globale e che unisca
autorealizzazione individuale ed
equilibrio planetario.

 **INGENERA**





L'AI in Azienda

IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI
GRAZIE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Luca Baj

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI
INTERVENTO NELLA GESTIONE DELLE RISORSE AZIENDALI



L'intelligenza artificiale (IA) è ormai riconosciuta come una delle tecnologie più trasformative nell'ambito della gestione aziendale, in grado di ridefinire i processi operativi, migliorare l'efficienza e potenziare la competitività sul mercato globale. In Italia, l'integrazione dell'IA nei processi aziendali sta guadagnando terreno, ma il suo sviluppo è ancora limitato rispetto ad altri paesi europei. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) offrono un quadro chiaro delle attuali

dinamiche e delle prospettive future dell'adozione dell'IA nel contesto imprenditoriale italiano. Secondo il rapporto "Imprese e ICT 2023", il 5% delle imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza soluzioni di intelligenza artificiale, una percentuale inferiore alla media europea dell'8%. Questo dato evidenzia il margine di miglioramento che il sistema imprenditoriale italiano può ancora raggiungere per sfruttare appieno le potenzialità offerte dall'IA. Nonostante ciò, le

grandi imprese si distinguono per una maggiore adozione della tecnologia: circa il 26,3% di queste organizzazioni ha implementato soluzioni di intelligenza artificiale, rispetto a una quota molto più modesta, pari al 4,5%, tra le piccole e medie imprese. Questa disparità mette in luce il divario tra le risorse finanziarie e le competenze disponibili nei diversi segmenti del tessuto imprenditoriale. L'adozione dell'IA in Italia si concentra prevalentemente su applicazioni che generano



DATA CENTER SEMPRE PIÙ EVOLUTI ED IN GRADO DI ELABORARE MILIARDI DI INFORMAZIONI AL SECONDO

benefici tangibili nel breve termine. L'automazione dei flussi di lavoro è una delle aree più significative, consentendo alle aziende di ottimizzare processi ripetitivi e di ridurre i costi operativi. L'analisi dei dati rappresenta un altro ambito chiave, offrendo alle imprese strumenti avanzati per prevedere tendenze di mercato e migliorare il processo decisionale. In settori come il manifatturiero, l'IA trova applicazione nella manutenzione predittiva, nel controllo qualità e nell'ottimizzazione delle catene di approvvigionamento, contribuendo a ridurre gli sprechi e a migliorare

l'efficienza produttiva. Nel settore dei servizi, invece, l'intelligenza artificiale è ampiamente utilizzata per migliorare l'esperienza del cliente attraverso l'analisi personalizzata dei dati e la gestione proattiva delle interazioni con i consumatori. L'utilizzo di tecnologie come il riconoscimento vocale e l'estrazione di informazioni da documenti di testo è in rapida crescita, contribuendo a semplificare le operazioni e a incrementare la produttività aziendale. Nonostante i progressi registrati, l'adozione dell'IA in Italia deve superare ostacoli significativi. La mancanza di





competenze è uno dei principali freni alla diffusione della tecnologia, con il 55,1% delle imprese che segnala la carenza di personale qualificato come una barriera critica. Questo dato sottolinea la necessità di investire in programmi di formazione specifici per preparare una forza lavoro adeguata alle esigenze tecnologiche del futuro. Anche i costi associati all'implementazione dell'IA rappresentano un problema rilevante, indicato dal 49,6% delle aziende come un freno all'adozione. Infine, la qualità e la disponibilità dei dati, elementi fondamentali per sfruttare appieno il potenziale dell'IA, rimangono inadeguati per il 45,5% delle imprese intervistate. Questi ostacoli evidenziano la necessità di una strategia coordinata per promuovere l'adozione dell'IA, coinvolgendo sia il settore

pubblico che quello privato. Per affrontare queste sfide, il governo italiano ha avviato diverse iniziative volte a stimolare l'innovazione tecnologica. Gli incentivi fiscali rappresentano uno strumento chiave per incoraggiare gli investimenti in IA, mentre programmi di formazione mirati cercano di colmare il gap di competenze e di preparare le imprese a sfruttare le tecnologie emergenti. Le collaborazioni pubblico-private sono altrettanto importanti, promuovendo la ricerca e lo sviluppo attraverso sinergie tra università, enti governativi e imprese. Tuttavia, nonostante questi sforzi, è evidente che il processo di trasformazione digitale richiede un approccio più sistemico e integrato per accelerare l'adozione dell'IA in settori strategici e garantire una maggiore competitività dell'Italia sul panorama

internazionale.

Le prospettive per il futuro dell'IA in Italia sono promettenti, ma richiedono un impegno costante per superare le barriere esistenti e creare un ambiente favorevole all'innovazione. Uno studio di Accenture prevede che l'adozione diffusa dell'intelligenza artificiale potrebbe generare un valore aggiunto di circa 50 miliardi di euro per l'economia italiana entro il 2030, contribuendo a creare oltre 300.000 nuovi posti di lavoro nei settori più innovativi. Questi numeri evidenziano il potenziale trasformativo dell'IA come motore di crescita economica e di sviluppo sostenibile. Per realizzare appieno questo potenziale, sarà essenziale garantire investimenti continui in infrastrutture tecnologiche, e promuovere politiche adeguate.

L'intelligenza artificiale e le professioni

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME ALLEATA DELLE PROFESSIONI:
IL CONTESTO BERGAMASCO**

di Giuseppe Politi

L'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando in modo significativo il mondo delle professioni, influenzando settori chiave dell'economia lombarda e, in particolare, della realtà bergamasca. La capacità delle macchine di apprendere, ragionare e prendere decisioni complesse, offre prospettive di crescita e sviluppo per imprese e lavoratori, ma impone anche una riflessione critica sull'impatto etico e sulle competenze necessarie per affrontare il cambiamento. La Lombardia è una delle regioni più avanzate in Italia per l'adozione di tecnologie digitali, con un tessuto economico caratterizzato da un

mix di grandi imprese, PMI e startup innovative. Bergamo, in particolare, si distingue per la forte presenza di aziende manifatturiere e del settore meccatronico, ambiti in cui l'intelligenza artificiale trova applicazione in termini di automazione dei processi, ottimizzazione della produzione e gestione predittiva degli impianti. Inoltre, la presenza di centri di ricerca e università, come l'Università degli Studi di Bergamo, contribuisce a creare un ecosistema favorevole per l'adozione dell'IA. Lo stesso vale per le reti di poli tecnologici lombardi, che mettono in contatto imprese, accademia e pubbliche

amministrazioni, facilitando la contaminazione di competenze e conoscenze.

L'intelligenza artificiale ha un impatto trasversale su molte professioni. In Lombardia e a Bergamo, settori come la sanità, il diritto, la finanza, la manifattura e i servizi stanno già sperimentando soluzioni avanzate di intelligenza artificiale.

1. Sanità e biomedicina
L'IA sta rivoluzionando il settore sanitario, con applicazioni che vanno dall'analisi delle immagini diagnostiche all'elaborazione di piani terapeutici personalizzati. A Bergamo, nota per l'eccellenza sanitaria, l'IA può supportare i medici nel

OPPORTUNITÀ E SFIDE PER
LE PROFESSIONI.
COME AFFRONTARE IL
CAMBIAMENTO



riconoscimento precoce di malattie e nella gestione dei pazienti cronici. La presenza di strutture di alta specializzazione, come l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, crea un contesto ideale per l'implementazione di strumenti avanzati di intelligenza artificiale.

2. Settore giuridico e legale
Anche le professioni legali stanno subendo un'evoluzione grazie all'IA. Strumenti di analisi semantica e di revisione automatica dei contratti permettono agli studi legali di ridurre i tempi di lavoro e migliorare l'accuratezza delle analisi. Nella realtà bergamasca e lombarda, gli studi di avvocati possono adottare soluzioni di contract review e di predizione delle sentenze basate su modelli di machine learning.

3. Manifattura e industria 4.0
Il cuore economico di

Bergamo e della Lombardia è rappresentato dall'industria manifatturiera. L'intelligenza artificiale consente di ottimizzare i processi produttivi, migliorare la manutenzione predittiva e ridurre i tempi di fermo degli impianti. Le aziende bergamasche, già proiettate verso l'industria 4.0, stanno investendo in sistemi di machine learning applicati alla gestione predittiva delle linee di produzione e all'ottimizzazione della supply chain.

4. Finanza e assicurazioni
Le istituzioni finanziarie stanno adottando sistemi di intelligenza artificiale per la gestione dei rischi, l'elaborazione del credito e il rilevamento delle frodi. Nella realtà bergamasca, il settore bancario locale potrebbe beneficiare di queste innovazioni per migliorare la

gestione dei crediti deteriorati (NPL) e per offrire prodotti finanziari personalizzati sulla base del comportamento dei clienti.

5. Marketing e customer experience
Le imprese commerciali lombarde, compresi gli e-commerce, si affidano sempre più a chatbot e sistemi di raccomandazione basati sull'IA. Tali strumenti permettono di personalizzare le esperienze d'acquisto, migliorando la fidelizzazione del cliente e aumentando le vendite. Nella provincia di Bergamo, le piccole e medie imprese del settore commerciale possono adottare soluzioni di marketing predittivo per affinare le proprie campagne di comunicazione e promozione. L'introduzione dell'intelligenza artificiale pone una serie di opportunità e sfide per il mondo del lavoro.



1. Opportunità

Aumento della produttività:

L'IA automatizza le attività ripetitive, consentendo ai professionisti di concentrarsi su attività a più alto valore aggiunto.

Migliore gestione dei dati: le aziende possono utilizzare l'analisi predittiva per ottenere insight utili sulle tendenze di mercato e sui comportamenti dei clienti.

Formazione continua: le professioni tradizionali si stanno evolvendo in "nuove professioni ibride" che richiedono competenze sia tecniche sia umanistiche.

2. Sfide

Resistenza al cambiamento: l'adozione dell'IA può essere ostacolata dalla resistenza dei lavoratori che temono di perdere il proprio posto di

lavoro.

Rischio di disoccupazione tecnologica: alcune professioni rischiano di essere automatizzate, soprattutto quelle basate su compiti ripetitivi.

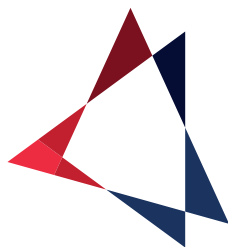
Questione etica: l'uso dell'IA solleva questioni etiche, come la trasparenza degli algoritmi e la responsabilità legale delle decisioni automatizzate.

Per far fronte a questa trasformazione, è necessario adottare una strategia basata su tre direttrici principali: Formazione e aggiornamento professionale: è essenziale che le università e i centri di formazione professionale della Lombardia, tra cui l'Università di Bergamo, rafforzino i percorsi di apprendimento sulle competenze digitali e sull'IA.

Collaborazione tra pubblico e privato: la collaborazione tra istituzioni pubbliche, università e imprese è cruciale per favorire l'integrazione dell'IA nei processi aziendali e per sviluppare strumenti di supporto per le PMI locali. Investimenti nelle startup e nell'innovazione: la Lombardia, anche grazie al supporto dei fondi europei, deve sostenere le startup che sviluppano soluzioni di intelligenza artificiale, favorendo la nascita di nuove professionalità legate al machine learning, al deep learning e all'analisi predittiva.

L'intelligenza artificiale rappresenta una leva strategica per il mondo delle professioni in Lombardia e, in particolare, a Bergamo. Dalla manifattura alla finanza, dall'assistenza sanitaria al marketing, la sua adozione promette di migliorare la produttività e creare nuove opportunità di lavoro. Tuttavia, il cambiamento tecnologico deve essere accompagnato da una formazione adeguata, dalla creazione di nuove figure professionali e da una riflessione etica profonda.

Il percorso non sarà privo di ostacoli, ma le realtà bergamasche e lombarde hanno già dimostrato la capacità di adattarsi e innovare. Grazie alla sinergia tra istituzioni, imprese e mondo accademico, la regione è ben posizionata per sfruttare le potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale e per diventare un modello virtuoso per l'intero Paese.



collitude

IL PARTNER PER LA TUA IMPRESA

Collitude è il motore per la crescita della tua impresa ed **il tuo partner a 360 gradi** con una "collaborative attitude". I nostri servizi sono offerti **da diverse società** e studi specializzati in singole aree professionali ma tutti **parte del network Collitude**.

Collaborare per **progettare, innovare e crescere insieme**.



info@collitude.com
035 0086955

[AREA]

FINANCING BUSINESS



Offriamo supporto nella **gestione dei rapporti con banche e istituti di credito**, aiutando anche ad ottenere agevolazioni per finanziare progetti di sviluppo e investimento. La combinazione tra finanza **ordinaria e agevolata** rappresenta una soluzione efficace per garantire la liquidità aziendale.

[AREA]

DIGITAL COMMUNICATION



In collaborazione con **AlsetStudio**, valorizziamo o sviluppiamo la tua **brand identity** attraverso siti web personalizzati, e-commerce e tanto altro.

[AREA]

BUSINESS MANAGEMENT



L'analisi guida la strategia di **crescita aziendale**. Aiutiamo start-up e PMI a velocizzare processi e gestire dati in un unico ambiente, preparandole per la **Digital Transformation**.

[AREA]

LEGAL



Una **consulenza legale continuativa** per garantirti la piena consapevolezza nella scelta delle linee d'azione più idonee al raggiungimento dei tuoi obiettivi.

[AREA]

DATA & SOFTWARE



Estrapolazione e elaborazione dei dati ufficiali del **Registro delle Imprese** e delle altre banche dati camerali, progettazione e sviluppo di **software custom** di gestione e analisi dei dati.

La casa circondariale di Bergamo

DALLA COSTRUZIONE AL
SOVRAFFOLLAMENTO DEI GIORNI NOSTRI

di Elena Albricci



Conosciuto formalmente come Casa Circondariale di Bergamo, situato in una zona periferica della città, il carcere di Bergamo, è un luogo che racchiude in sé secoli di trasformazioni sociali, politiche e architettoniche.

Le radici del sistema carcerario bergamasco affondano nel Medioevo, un'epoca in cui il concetto di detenzione era assai diverso da quello odierno. Uno dei primi edifici utilizzati esclusivamente come carcere fu l'ex monastero di Sant'Agata, situato nella parte nord-ovest della Città Alta di Bergamo. Caratterizzato da vestigia di epoca romana e dell'alto-medioevo, tale edificio poggia su mura risalenti al '908.

Le prime notizie relative a tale area risalgono al IX sec.. Tra il XVI e l'inizio del XVII i Padri Teatini trasformando la chiesa preesistente e gli spazi ad essa collegati in un Convento. A seguito della soppressione dell'Ordine dei Padri Teatini, grazie al progetto illuminista dell'Architetto Leopold Pollack, allievo del Piermarini, nel 1802 l'allora monastero venne trasformato in una prigione che verrà conosciuta negli anni come il "Carcere di Sant'Agata". Questa struttura, con le sue celle anguste e la sua atmosfera cupa, divenne un simbolo del sistema punitivo dell'epoca. Durante il regime fascista, il carcere di Bergamo assunse un ruolo importante, accogliendo anche prigionieri politici e oppositori del regime.

Nel dopoguerra, il carcere fu protagonista di importanti trasformazioni, rispecchiando i cambiamenti della società italiana. Tuttavia, le condizioni precarie e l'aumento dei detenuti resero evidente la necessità di una nuova struttura più moderna ed efficiente, così nel 1978 il Carcere di Sant'Agata venne dismesso.

A seguito dell'abbandono la struttura ha necessitato di un consistente restauro, soprattutto delle facciate e di alcuni spazi interni, così da consentire, tra gli anni '80 e gli anni '90 del secolo scorso, di ospitare temporaneamente gli uffici comunali e alcuni ambulatori, e successivamente è stato trasferito l'archivio del Tribunale di Bergamo e il



IL CARCERE DI SANT'AGATA
DA MONASTERO A
STRUTTURA PENITENZIARIA
ANGUSTA E
SOVRAFFOLLATA

deposito dalla biblioteca Angelo Maj. Nel 2015, grazie all'Associazione APS Maite, l'Ex Carcere Sant'Agata è stato riaperto permettendo alla cittadinanza di riabitarlo. Oggi, infatti, grazie ad un importante progetto culturale, l'edificio è divenuto un luogo dinamico e di ritrovo in cui vengono allestite mostre e si tengono diversi convegni, incontri e conferenze.

La progettazione dell'attuale Carcere iniziò nel 1950 e seguì i principi del modello "panottico" ideato dal filosofo Jeremy Bentham, che prevedeva un controllo centrale e diretto su tutte le celle.

La casa circondariale oggi si compone di due blocchi di edifici entrambi accessibili dall'esterno, ma collegati anche internamente attraverso una serie di passaggi e di varchi. Ogni blocco è composto da tre piani, ogni piano suddiviso in tre sezioni a raggio e una sezione, situata al piano terra, adibita a reparto infermeria. Oltre alle suddette sezioni, sono presenti delle aree separate per i detenuti semi-liberi, per detenuti ammessi al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. e una sezione ordinaria femminile. La struttura dispone anche di aree dedicate alla formazione e al lavoro, con laboratori



LA CASA CIRCONDARIALE DI
BERGAMO PROGETTATA
NEL 1950, INAUGURATA NEL
1978 E AMPLIATA NEL 2006



artigianali e attività educative che mirano al reinserimento sociale dei detenuti.

La Casa Circondariale di Bergamo, infatti, promuove diversi progetti volti a proiettare i detenuti verso il reinserimento sociale ampliando gli orizzonti futuri di tali soggetti. In particolare, i vari progetti puntano verso un'autonomia abitativa, lavorativa, relazionale e socio-educativa dei detenuti stessi. Durante la detenzione, i soggetti in grado di lavorare, possono seguire corsi di formazione e svolgere diverse mansioni interne al carcere. Un progetto ancora agli albori è relativo all'assegnazione di uno spazio all'interno delle mura del Carcere per allestire una ciclofficina in cui verrà data seconda vita a vari mezzi, donati al Carcere, che altrimenti sarebbero stati destinati ad arrugginirsi nei

garage. Non solo, grazie ad un protocollo d'intesa tra la casa circondariale, il Comune di Bergamo, alcuni Ambulatori Distrettuali, Fondazioni, Onlus, tra cui Caritas, ed innumerevoli altri enti privati, è stato fondato il progetto "In & Out" il cui obiettivo è proprio quello di dare una nuova opportunità ai detenuti puntando ad una completa autonomia nel momento di cessazione del periodo di reclusione. Con i medesimi obiettivi l'Associazione Artigiani Bergamo ha creato una rete di sportelli informativi rivolti alle imprese di Bergamo che dal 2008 illustra i benefici contributivi, fiscali e soprattutto sociali dell'assunzione lavorativa di ex detenuti. Inoltre, da oltre 7 anni all'interno del Carcere è stato allestito uno spazio, denominato "Spazio Giallo", creato dall'associazione

BambiniSenzaSbarre ed avviato anche grazie al sostegno della Fondazione di Comunità Bergamasca, dove le famiglie ed i bambini dei detenuti possono incontrare i propri cari con l'assistenza di operatori professionali. L'obiettivo di tale progetto è sfruttare il gioco e l'intrattenimento per mantenere le relazioni dei detenuti con i propri familiari, intercettando anche i bisogni dei più piccoli. Nonostante diverse ristrutturazioni, e l'ultimo ampliamento avvenuto nel 2006, non si è riusciti a risolvere il problema di sovraffollamento. Tale situazione, inoltre, è aggravata da una crescente diversificazione culturale e linguistica tra i detenuti. L'edificio carcerario nel suo complesso consente una capienza regolamentare di 319



detenuti. Tuttavia, nel 2024 è stato registrato il numero più alto di detenuti degli ultimi 15 anni, ovvero 583 reclusi, portando il tasso di affollamento al 182,8%. Il Carcere di Bergamo si pone così all'ottavo posto tra le strutture circondariali più affollate d'Italia. Secondo i dati del Ministero della Giustizia, il sovraffollamento ha visto una crescita costante passando da 486 detenuti nel 2019, a 562 nel 2023, mentre l'organico della polizia penitenziaria non

è mutato rimanendo a 170 posti effettivi, evidenziando così una considerevole carenza di personale in quanto il Carcere sarebbe in grado di ospitare anche 243 unità. Vieppiù, tra i 583 detenuti emergono diverse problematiche, ovvero: circa 290 detenuti hanno un residuo di pena inferiore ai 4 anni e potrebbero accedere, pertanto, a misure alternative di pena, circa 50 detenuti rientrano nella fascia d'età dai 18 ai 24 anni, oltre 300 lottano

con problemi di abuso di sostanze stupefacenti e circa 37 sono le donne presenti in struttura.

Nonostante i progressi, il sistema penitenziario bergamasco, come quello italiano nel suo complesso, deve affrontare importanti sfide. La necessità di ridurre il sovraffollamento, di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di garantire percorsi efficaci di rieducazione sono priorità imprescindibili.



Chorus Life

UN MODELLO INNOVATIVO DI
RIGENERAZIONE URBANA

della Redazione

UN PROGETTO AMBIZIOSO NATO DALLA COOPERAZIONE
DELLE PIÙ GRANDI IMPRESE DELLA BERGAMASCA



CHORUS LIFE NASCE DALL'ESIGENZA DI RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI URBANI

Nato dalla visione innovativa di alcuni imprenditori bergamaschi, Chorus Life rappresenta uno dei progetti più ambiziosi di rigenerazione urbana in Italia.

Situato a pochi passi dal centro di Bergamo, questo polo multifunzionale si propone di ridefinire il concetto di urbanizzazione sostenibile, coniugando tecnologia, ambiente e socialità.

Secondo dati forniti da The European House - Ambrosetti su dati Costim e Istat, l'83% dei

fornitori che hanno contribuito alla creazione del sito ha sede entro 50 km dal cantiere, con circa il 96% di aziende lombarde di cui il 41% bergamasche. Inoltre, secondo il citato report, tale progetto porterà un giro di affari complessivo di circa 911 milioni di Euro, quadruplicando quindi l'investimento iniziale, ed analoghi vantaggi sono stati stimati anche in tema occupazione, con circa 2.200 nuovi posti di lavoro. L'idea di Chorus Life nasce

dall'esigenza di ridefinizione degli spazi urbani in un'epoca in cui le città devono affrontare sfide cruciali come il cambiamento climatico, il consumo del suolo e l'isolamento sociale. Si tratta di un "modello di città" che verrà replicato in altri paesi della penisola. Il prossimo progetto sarà realizzato a Pietra Ligure nell'area degli ex cantieri Rodriquez.

Domenico Bosatelli, fondatore del gruppo Gewiss, immaginò un intervento che andasse oltre la semplice riqualificazione



CHORUS LIFE UTILIZZA
DIVERSI SISTEMI DI ENERGIA
RINNOVABILE, GESTIONE
INTELLIGENTE DELLE
RISORSE IDRICHE E
MATERIALI VOLTI ALLA
RIDUZIONE DI CO2

architettonica, puntando a creare uno spazio capace di rispondere alle esigenze contemporanee di comunità. Il quartiere bergamasco si sviluppa sull'area dismessa della società Ote, dove un tempo si producevano trasformatori elettrici. Si tratta di un appezzamento di oltre 150 mila metri quadri che versava in stato di abbandono da anni.

La progettazione è stata affidata a un team multidisciplinare che ha collaborato per creare un ambiente in grado di comprendere aree polifunzionali, un'arena con capienza di circa 6.500 posti,

un'area commerciale che comprende negozi, ristoranti, tantissime aree verdi e percorsi pedonali e un'area residenziale in grado di contenere circa 70 appartamenti con varie metrature dai 25 ai 75 metri quadrati, in cui potranno abitare universitari, giovani coppie e persone anziane, rispondendo così all'esigenza di socializzazione tra generazioni, con un conseguente abbattimento delle barriere di socializzazione per favorire l'integrazione tra i vari inquilini.

Uno degli aspetti distintivi di Chorus Life è lo sfruttamento della tecnologia per migliorare la qualità della vita e ridurre



l'impatto ambientale. Il complesso è stato realizzato, infatti, utilizzando diversi sistemi di energia rinnovabile, di gestione intelligente delle risorse idriche e di riduzione delle emissioni di CO₂, attraverso l'adozione di materiali sostenibili e processi costruttivi innovativi. Inoltre, ogni edificio è dotato di sistemi di domotica avanzata, che consentono di monitorare e ottimizzare i consumi energetici. Si stima che, grazie ai sistemi scolanti previsti nelle varie strutture, verranno recuperati circa 40.000 metri cubi di acqua piovana, sufficienti ad irrigare più di cinque ettari di campi coltivati. Chorus life presenta anche un impianto di "trigenerazione" volto a produrre allo stesso tempo energia elettrica, termica e frigorifera che permetterà l'autosufficienza energetica del complesso. Ci sono poi vantaggi anche in tema di emissioni, con strumenti in grado di ridurre l'emissione ambientale di circa 275 tonnellate di CO₂, ovvero, l'equivalente della piantumazione di 11.000



alberi. Le difficoltà per la realizzazione di questo immenso progetto non sono state poche. In primis la pandemia, che ha frenato la fase esecutiva, a cui si sono aggiunti i costi dei materiali derivanti dall'inflazione generata dal cd. Superbonus. Questi eventi hanno comportato uno slittamento di fine lavori di circa 2 anni e un aumento dei costi dei materiali che ha fatto oscillare il progetto da 200 milioni a circa 400 milioni di Euro. La struttura societaria sottostante all'operazione è stata completamente rivoluzionata in corso d'opera. La società Costim, realtà che si è occupata dell'intera costruzione del quartiere, a fine 2023 è stata acquistata al cento per cento da Polifin, holding della famiglia Bosatelli, con il supporto del suo più grande azionista, l'impresa Percassi.

L'inaugurazione del quartiere è avvenuta lo scorso 21 novembre con 4 giornate di festa con diversi eventi e spettacoli sino a tarda notte. L'Arena, presente nel complesso, ha ereditato la programmazione dell'ex Teatro Creberg, come previsto dalla convenzione con il Comune di Bergamo il cui obiettivo è proprio quello di preservare ed arricchire la stagione teatrale della città. Si tratta di un programma fittissimo che oltre a spettacoli, concerti e live show permetterà anche di riportare a Bergamo anche gli internazionali di tennis. L'inaugurazione della stagione è prevista per l'8 e 9 febbraio, quando andrà in scena lo spettacolo, firmato Razmataz Live, "Il Piccolo Principe". Per l'anno 2025 sono previsti ospiti come Luca Bizzarri, Sam Fender, Max Angioni, Roberto Vecchioni, Giuseppe Giacobazzi e tantissimi altri.

Rappresentare lo sviluppo immobiliare

INTERVISTA A DANIELE CATTANEO (A.N.SV.I)

di Luca Brivio

Come hai scoperto la figura dello sviluppatore immobiliare?

Prima di svolgere questa attività mi occupavo di impiantistica per strutture residenziali, e tramite diverse società portavo a termine subappalti in questo ambito. Poi mi sono domandato se potesse essere più interessante e profittabile occuparmi in prima persona di ristrutturazioni; e dopo aver studiato per mesi presso studi di commercialisti e studi legali le norme e le procedure necessarie per la riqualificazione degli edifici ho iniziato a svolgere l'attività di

sviluppatore immobiliare.

Chi è lo sviluppatore immobiliare?

Lo sviluppatore immobiliare è una figura del mercato immobiliare che si occupa principalmente di ristrutturazioni e riqualificazione di edifici; tuttavia, lo fa in modo diverso da un'impresa edile.

Se infatti l'imprenditore tradizionale agisce sull'edificio, lo sviluppatore immobiliare esternalizza ogni lavoro sul campo, concentrandosi sulle attività core del mercato immobiliare e lavorando perciò principalmente in ufficio o da casa.

Questa figura si occupa infatti

principalmente di trovare gli edifici da riqualificare anche tramite agenzie immobiliari e network, di trovare le risorse finanziarie per portare a termine tali riqualificazioni mediante istituti bancari, privati o anche crowdfunding, di organizzare e seguire tutte le attività di ristrutturazione, sia dal punto di vista economico-finanziario che dal punto di vista tecnico, e di monitorare e gestire le varie fasi dei processi di compravendita.

Che cos'è ANSVI e che obiettivi ha?

L'Associazione Nazionale Sviluppatori Immobiliari Italiani (A.N.SV.I.) è un'organizzazione senza scopo di lucro che

UN'ASSOCIAZIONE PER
RAPPRESENTARE LO
SVILUPPO IMMOBILIARE
ITALIANO



rappresenta e supporta gli sviluppatori immobiliari in Italia. Fondata per promuovere l'eccellenza e l'innovazione nel settore immobiliare, A.N.SV.I. funge da punto di riferimento autorevole per professionisti e aziende, offrendo strumenti di formazione, networking, consulenza specializzata e rappresentanza presso le istituzioni. Gli obiettivi di A.N.SV.I. sono principalmente:

- ottenere il riconoscimento dalle istituzioni dell'attività di sviluppatore immobiliare;
- ottenere un codice ATECO che rappresenti la professione;
- costituire un'associazione di categoria a parte rispetto alla più generica ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), le cui attività differiscono in modo sostanziale rispetto agli sviluppatori immobiliari;
- costruire un'occasione di

network e confronto anche con il mercato americano (a breve ANSVI infatti avrà il suo primo evento a New York)

Quali sono le tendenze in crescita nel mercato immobiliare?

Dopo Superbonus, rincaro energetico, ed a causa delle normative europee (ad esempio la normativa "Case Green") l'attenzione verso la sostenibilità è sempre in crescita. Una delle operazioni di riqualificazione ad oggi più eseguite è infatti la riqualificazione energetica, poiché un immobile a basso consumo energetico va a diminuire le spese fisse dell'acquirente, aumentando il valore dell'immobile stesso, e permette perciò alle banche di cambiare significativamente le condizioni per il mutuo, aumentando la fascia di possibili acquirenti e rendendo

l'operazione più sicura. Questo tipo di operazioni hanno costi piuttosto alti (si arriva anche oltre i 1000€/mq per portare immobili di classe G a classe A), ma un'attenta contrattazione e un'attenta gestione delle risorse possono permettere di ottimizzare i costi, massimizzando la resa sul capitale.



Le opportunità del Fintech

DALL'EQUITY CROOWDFUNDING AL LENDING CROWDFUNDING

della Redazione

Il settore fintech sta rivoluzionando il panorama finanziario globale, offrendo alle imprese nuove opportunità per accedere a capitali in modo innovativo e sostenibile. In particolare, il crowdfunding rappresenta una delle innovazioni più significative, consentendo alle aziende di raccogliere fondi attraverso piattaforme digitali, bypassando i tradizionali canali bancari. Questo approccio si suddivide in tre principali categorie: equity crowdfunding, lending crowdfunding e debt crowdfunding, ciascuna con caratteristiche distintive che rispondono a esigenze specifiche delle imprese e degli investitori. L'equity crowdfunding si è

affermato come uno strumento cruciale per le startup e le PMI innovative che cercano di attrarre capitali per finanziare la propria crescita. Attraverso questa modalità, le aziende possono offrire quote di partecipazione societaria a una vasta comunità di investitori. Questo approccio non solo garantisce l'accesso a risorse finanziarie, ma favorisce anche la creazione di una base di sostenitori attivi che possono contribuire al successo del progetto. L'equity crowdfunding è particolarmente apprezzato per la sua capacità di integrare raccolta fondi e costruzione di un network di investitori che condividono la visione aziendale. Il lending crowdfunding, d'altro

canto, consente alle imprese di accedere a prestiti diretti da parte di investitori privati. Questa modalità si distingue per la sua flessibilità e rapidità rispetto ai finanziamenti bancari tradizionali, rendendola una soluzione ideale per aziende che necessitano di capitali in tempi brevi. Gli investitori, dal canto loro, possono beneficiare di tassi di interesse competitivi, rendendo il lending crowdfunding una valida alternativa per diversificare il proprio portafoglio. Questo approccio è particolarmente efficace per le imprese che cercano finanziamenti senza diluire il proprio capitale sociale. Il debt crowdfunding, infine, si concentra sull'emissione di



minibond e altri strumenti di debito. Questa opzione è spesso utilizzata da aziende consolidate che desiderano raccogliere capitali per espandere le proprie attività o ristrutturare passività finanziarie. I minibond offrono agli investitori opportunità di guadagno strutturate su interessi periodici, rappresentando una soluzione a medio-lungo termine per le imprese in cerca di stabilità finanziaria. La possibilità di emettere questi strumenti attraverso piattaforme digitali semplifica il processo, rendendolo accessibile anche a PMI che in passato avrebbero avuto difficoltà a raccogliere

fondi attraverso i mercati tradizionali. Un aspetto cruciale dell'adozione del crowdfunding è la necessità di operare all'interno di un quadro normativo rigoroso. Le piattaforme che offrono questi servizi devono essere autorizzate e conformi alle normative europee e nazionali, garantendo così trasparenza e sicurezza sia per le aziende che per gli investitori. Questa regolamentazione ha contribuito a rafforzare la fiducia nel settore, promuovendo una crescita costante e sostenibile delle attività di crowdfunding. Inoltre, l'adozione di strumenti





tecnologici avanzati ha reso possibile un'analisi dettagliata dei rischi, migliorando la selezione dei progetti e aumentando la probabilità di successo delle campagne. Una delle innovazioni più interessanti nel settore del crowdfunding è l'integrazione con i mercati finanziari tradizionali. Attraverso modelli innovativi, come il listing diretto in borsa, le imprese possono combinare campagne di equity crowdfunding con la quotazione delle proprie azioni. Questo approccio consente alle aziende di accedere a nuovi capitali

mantenendo trasparenza e governance, riducendo al contempo i costi e le complessità delle IPO tradizionali. Questo modello rappresenta un ponte tra il mondo del crowdfunding e i mercati regolamentati, offrendo alle imprese un ulteriore strumento per crescere e rafforzare la propria posizione competitiva. Il fintech sta inoltre trasformando il modo in cui vengono valutati i rischi finanziari. L'utilizzo di algoritmi avanzati e modelli di scoring integrati consente di analizzare la solvibilità delle imprese in

modo più accurato, facilitando decisioni informate sia per gli investitori che per le aziende. Questi strumenti non solo migliorano la trasparenza del processo, ma contribuiscono anche a creare un ecosistema più inclusivo, in cui un numero crescente di imprese può accedere ai finanziamenti necessari per la propria crescita. Gli esempi di successo di crowdfunding dimostrano l'efficacia di questi strumenti nel promuovere l'innovazione e la sostenibilità economica. Numerose aziende hanno utilizzato il crowdfunding per



STARTUP, INNOVAZIONE NELL'IMPRESA COLLEGATA
ALL'INNOVAZIONE DELLA FINANZA

finanziare lo sviluppo di nuovi prodotti, l'espansione in mercati internazionali o la realizzazione di progetti strategici. Oltre ai benefici finanziari, il crowdfunding offre anche un'enorme visibilità alle imprese, rafforzando il loro brand e attirando l'attenzione di potenziali partner e clienti. Il futuro del fintech appare estremamente promettente,

con una crescente adozione di soluzioni digitali che semplificano e democratizzano l'accesso al capitale. Strumenti come il crowdfunding stanno ridefinendo le regole del gioco, offrendo alle imprese italiane nuove opportunità di crescita e innovazione. Questo approccio integrato tra tecnologia e finanza non solo promuove la sostenibilità

economica, ma crea anche un ambiente dinamico che favorisce l'imprenditorialità e l'innovazione. Il fintech, e in particolare il crowdfunding, rappresenta quindi una risorsa strategica per il futuro delle imprese, contribuendo a costruire un'economia più resiliente e inclusiva.



Copywriter professionista a 18 anni

IL PROFILO DI GABRIELE MILAN

di Luca Brivio



Un talento precoce nel mondo del marketing digitale.

Gabriele Milan è un giovane imprenditore e copywriter che ha iniziato la sua carriera a soli 15 anni, durante il periodo post-pandemico. Nel contesto di un mondo sempre più orientato al digitale, Milan ha esplorato vari settori come il trading, la consulenza finanziaria, il copywriting e le criptovalute. Tuttavia, è stato il copywriting – l'arte di scrivere testi persuasivi per promuovere prodotti e servizi –

a catturare la sua attenzione e a diventare il suo campo principale di specializzazione. Scuola e carriera: un equilibrio dinamico

A differenza di molti giovani imprenditori, Milan non ha abbandonato del tutto la scuola, ma ha scelto una strada diversa. Dopo aver riscontrato difficoltà nel sistema scolastico tradizionale, ha optato per una scuola privata online, che gli permette di gestire meglio il tempo tra studi e lavoro. Questa decisione gli ha consentito di dedicarsi al suo

percorso imprenditoriale senza rinunciare completamente alla formazione scolastica, dimostrando un'abilità precoce nel gestire priorità multiple. Il primo fallimento e la rinascita su LinkedIn.

Il suo primo incarico come copywriter, a 15 anni, non è stato un successo. Collaborando con un'agenzia di marketing nel settore dell'oftalmologia e della consulenza finanziaria, Milan ha vissuto una delle esperienze più deludenti della sua carriera, sia dal punto di vista



economico che etico. Nonostante la paga irrisoria e un episodio imbarazzante a Ferrara (dove il suo datore di lavoro ha evitato di pagare persino una piadina), questa esperienza lo ha spronato a migliorarsi. Dopo aver chiuso questa collaborazione, ha iniziato a condividere contenuti su LinkedIn, avviando così una strategia di content marketing che gli ha permesso di costruire un network solido e ottenere i primi clienti. Strategie di successo e casi studio impressionanti Nel primo anno di attività, Milan ha adottato una strategia di pubblicazione costante su LinkedIn, utilizzando post

giornalieri per dimostrare le sue competenze e attrarre potenziali clienti. Grazie a questa tattica e all'outreach diretto, è riuscito a costruire un portafoglio clienti e a collaborare con esperti in settori come il dimagrimento e la finanza personale. In poco tempo, ha accumulato oltre mezzo milione di euro in casi studio di successo, con lanci di prodotti che hanno generato per alcune aziende clienti entrate significative in tempistiche brevissime. Espansione all'estero: il sogno di un network globale. Cresciuto a Rovigo, una città che è stata spesso valutata come "la più noiosa d'Italia",



L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA OFFRE
L'OPPORTUNITÀ DI
INTERVENTO NELLA
GESTIONE



Milan ha il desiderio di trasferirsi all'estero per espandere il suo network e beneficiare di un ambiente fiscale più favorevole. Nonostante riconosca che in Italia ci siano ancora opportunità, è convinto che il vero potenziale risieda nel creare connessioni internazionali, specialmente in città dinamiche e orientate al business.

Valori e mindset: la chiave del suo successo
Nonostante il successo ottenuto a soli 18 anni, Milan non si considera una persona arrivata. Secondo Milan, il segreto è identificare ciò in cui si è veramente bravi, piuttosto che inseguire esclusivamente le proprie passioni. La sua forza principale è la comunicazione: preferisce parlare e confrontarsi piuttosto che limitarsi alla scrittura, ritenendo che il marketing sia

innanzitutto una questione di interazione umana.

Apprendimento e formazione continua.

La crescita di Milan è avvenuta attraverso una combinazione di studio autonomo e formazione pratica. Ha seguito videocorsi e si è avvalso di mentori come Marco Luzzo, oltre a sfruttare le esperienze accumulate lavorando per agenzie di marketing che investono pesantemente nella formazione. Per lui, studiare la concorrenza è essenziale per comprendere i principi fondamentali del copywriting e adattarli al proprio stile.

Milan offre consigli preziosi a chi è alla ricerca di un percorso alternativo nella vita professionale. La sua raccomandazione principale è di provare il maggior numero di esperienze possibili, spingendo al massimo la propria determinazione.

Ritiene che la chiave del successo risieda nell'avere un obiettivo chiaro e nel perseguirlo con azioni concrete e consistenti. Milan sottolinea l'importanza di fidarsi del principio di causa-effetto: per ogni grande risultato ottenuto, c'è sempre un input corrispondente di lavoro e sacrificio.

Un outsider con una visione chiara: Milan si sente spesso un outsider, un giovane che ha scelto di percorrere una strada diversa rispetto alla maggioranza dei suoi coetanei. Tuttavia, è proprio questa unicità che lo spinge a continuare a crescere e a esplorare nuove opportunità. Il suo messaggio per il futuro è chiaro: puntare in alto, imparare dagli errori e non smettere mai di cercare nuove strade per migliorare.

Camera di Commercio e sostenibilità

LO SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI PUNTA A FACILITARE GLI ADEMPIMENTI A CARICO DELLE IMPRESE E RIDUCE L'IMPATTO AMBIENTALE. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CONSENTIRÀ DI MISURARE CON PRECISIONE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI

dalla Redazione

Il Bilancio di sostenibilità 2023, che oggi la Camera di commercio di Bergamo ha presentato in conferenza stampa, rappresenta un ulteriore passo avanti lungo il percorso di rendicontazione di sostenibilità che l'Ente ha intrapreso quattro anni fa. Questa edizione del Bilancio di sostenibilità presenta la consueta panoramica sulle iniziative portate avanti dall'Ente, sulla base di un'analisi di materialità sempre più affinata e con una speciale attenzione posta sugli impatti ambientali, economici e sociali

generati dalle attività più rilevanti della Camera. Sulla scorta di un processo intrapreso da tempo, la Camera di commercio di Bergamo ha accelerato lo sviluppo di servizi digitali, a basso impatto ambientale. Tra questi, il servizio di stampa in azienda per i principali documenti per l'estero, che non richiede più il ritiro di un documento cartaceo presso gli uffici, è stato utilizzato per ben il 92% delle richieste. Sono, inoltre, aumentate le firme digitali erogate con riconoscimento a distanza del

richiedente, mentre il rilascio a distanza delle carte tachigrafiche per gli autoveicoli commerciali tramite l'applicativo T@chiweb si è confermata la scelta compiuta per il 90% delle richieste. Nel 2023 sono stati varati nuovi servizi digitali che facilitano gli adempimenti a carico delle imprese. Tra questi, l'implementazione della piattaforma DIRE, ambiente unico di compilazione semplificata delle pratiche del Registro delle imprese, l'introduzione della richiesta digitale per la vidimazione di



libri e registri e dei certificati. Anche sul fronte dell'impatto sull'ambiente si registrano notevoli progressi, dato che nel 2023 grazie all'acquisto di energia elettrica totalmente verde le emissioni dirette e indirette sono diminuite del 19% rispetto al 2021. La grande novità del Bilancio di Sostenibilità 2023 è la sezione organica dedicata alla valutazione degli impatti generati da diverse iniziative camerali. Questo progetto innovativo e sfidante, svolto in collaborazione con il dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli Studi di Bergamo, dopo la prima sperimentazione condotta nella scorsa edizione, ha permesso di misurare tramite una rosa di indicatori

gli effetti diretti delle attività della Camera afferenti a quattro diversi ambiti: sviluppo d'impresa, innovazione, semplificazione e ambiente. In particolare per quanto riguarda lo sviluppo d'impresa, si sono valutati gli impatti che il corso Go.In' ha prodotto sui partecipanti delle ultime cinque edizioni. Dai questionari raccolti risulta che 9 imprese su 10 hanno implementato nuove strategie imprenditoriali e hanno ottenuto risultati in termini di innovazione di prodotti o processi. 8 su 10 sono riuscite a migliorare il proprio posizionamento sul mercato interno e 5 su 10 hanno ottenuto risultati su mercati esteri. Per quanto riguarda le

attività programmate, 1 su 2 prevede di avviare o rafforzare la propria presenza su mercati esteri entro fine 2025. Nell'ambito dell'innovazione, è stata misurata la maturità digitale delle imprese prima e dopo uno specifico intervento del Punto Impresa Digitale finanziato con risorse camerali. Il valore medio di maturità digitale è salito da 2,59, prima dell'intervento, a 2,94 dopo l'intervento stesso. Inoltre, sono diminuite le imprese con un livello "apprendista digitale" e sono aumentate quelle con livello "specialista digitale". Rispetto alla semplificazione, l'implementazione del servizio di stampa in azienda e dell'applicativo T@chiweb ha generato significativi impatti in termini di efficienza e

sostenibilità. In particolare, si è stimato che la stampa in azienda abbia permesso di risparmiare quasi 10.000 ore di lavoro e circa 180.000 euro di costi per l'utilizzo di un mezzo di trasporto e di parcheggio, riducendo al contempo le emissioni di CO2 di 75 tonnellate e prevenendo 64 potenziali incidenti stradali. Circa l'area ambiente, si sono misurati gli impatti dei bandi "Efficienza energetica commercio, ristorazione e servizi" e "Efficienza energetica strutture ricettive".

L'investimento complessivo delle imprese, sostenuto dal contributo della Camera di commercio, ha prodotto un risparmio energetico complessivo di oltre 1.522.720 kWh, evitando l'emissione di 696 tonnellate di CO2 equivalente. Gli investimenti di media taglia presentano la redditività più elevata, con un ritorno economico che si stima possa raddoppiare



l'investimento iniziale in 5 anni e quadruplicarlo in 10.

Il percorso di valutazione degli impatti generati rappresenta un aspetto centrale della pianificazione strategica della Camera di commercio di Bergamo che permetterà di misurare con precisione i risultati delle iniziative realizzate.

Dichiara il presidente Carlo Mazzoleni: "Il Bilancio di sostenibilità 2023 segna una svolta decisiva nel modo in cui valutiamo e misuriamo

l'impatto delle azioni della Camera di commercio sul territorio. Sono stati puntualmente quantificati i risultati di specifiche iniziative camerali. Ciò consentirà da un lato di misurare con precisione se gli obiettivi prefissati hanno generato i risultati attesi, dall'altro di orientare in modo fondato le scelte di programmazione per rispondere sempre meglio alle esigenze del territorio".

Dichiara il segretario generale M. Paola Esposito: "La Camera di commercio ha rendicontato il proprio impegno nei tre pilastri della sostenibilità, economica, ambientale e sociale, e il proprio impatto sul territorio. Emerge che l'Ente ha ridotto la propria impronta ecologica e ha migliorato l'efficienza dei propri servizi, offrendo soluzioni sempre più digitali e innovative. Ciò ha permesso per esempio alle imprese di risparmiare migliaia di ore di lavoro, costi ed emissioni nell'atmosfera legati all'uso dei mezzi di trasporto".



Con **EXTRA**® abitare è più Semplice

Un metodo certificato, fornitori di fiducia, e una rete al tuo servizio per garantire trasparenza, efficienza e tranquillità.



PER CHI CERCA SOLUZIONI AFFIDABILI E INNOVATIVE NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI ABITATIVI:

1 AGENZIE IMMOBILIARI:
Collaboriamo con le migliori agenzie per offrirti supporto nella compravendita e gestione immobiliare, rendendo tutto più semplice.

3 SERVIZI PERSONALIZZATI:
Energia, assicurazioni, tutela legale, artigiani di fiducia e servizi per la casa.

2 AMMINISTRATORI CONDOMINIALI:
In Extra trovi studi di amministratori condominiali che condividono i nostri valori di trasparenza e integrità.

4 RETE PARTNER AFFIDABILE:
Fornitori selezionati e collaborazioni strategiche per offrire sempre il meglio.



PULIZIE



TECNICO



VETRAIO



FABBRIO



MURATORE



IDRAULICO



IMBIANCHINO



ELETTRICISTA

EXTRA®
HOME SOLUTIONS



www.extrahomesolutions.com
email: info@extrahomesolutions.com

Corso Buenos Aires n. 90 - 20124 - Milano
Cell. 334.920.6773 [f](https://www.facebook.com/extrahomesolutions) [i](https://www.instagram.com/extrahomesolutions) @extrahomesolutions

Una vera casa per adulti con autismo

CASA MARISA: A BERGAMO UN MODELLO INCLUSIVO E SOSTENIBILE

di Sara Vetteruti



Nel cuore del quartiere Monterosso a Bergamo, è sorto un esempio virtuoso di come si possa unire inclusione sociale e autonomia per le persone con disturbi dello spettro autistico. Si tratta di "Casa Marisa", un progetto pionieristico inaugurato lo scorso 7 dicembre 2024, che rappresenta un nuovo paradigma nell'accoglienza e nella cura degli adulti autistici. La struttura, nata dalla ristrutturazione dell'antica Cascina Ponchia, si propone non solo come un'abitazione, ma come una casa nel senso più profondo del termine: un luogo dove ogni ospite può sentirsi accolto, valorizzato e supportato verso l'autonomia. La Cascina Ponchia ha trovato

finalmente una nuova veste: dopo essere stata dismessa dal 1997, era stata messa in vendita dalla giunta Tentorio e successivamente rimossa dal piano delle alienazioni nel 2015. Già allora la sfida era di individuare una nuova destinazione di valore pubblico. Tuttavia, la Cascina è stata occupata abusivamente dal Kollettivo Autonomo fino allo sgombero del 2020. Il progetto, frutto di una stretta collaborazione tra l'associazione Spazio Autismo, la Cooperativa Serena e il Comune di Bergamo, rappresenta un unicum nel panorama italiano. A seguito di un investimento di due milioni di euro da parte del Comune di Bergamo, grazie al gruppo Ferretti Casa l'edificio è stato

interamente ristrutturato e trasformato per rispondere alle esigenze specifiche delle persone con sindrome dello spettro autistico. Il risultato è un complesso residenziale composto da sette appartamenti, in grado di ospitare dodici persone adulte di età compresa tra i 25 e i 45 anni. Dopo l'inaugurazione con le istituzioni locali, ha inizio un percorso di accompagnamento per le famiglie, con l'obiettivo di accogliere i primi inquilini tra la primavera e l'estate del prossimo anno. La struttura si distingue per il suo approccio innovativo: non una comunità alloggio, non una struttura socio-sanitaria, ma un insieme di abitazioni



UN MODELLO
PER IL FUTURO

autonome, concepite per riprodurre il più possibile un ambiente domestico e familiare, valorizzando lo sviluppo dell'autonomia dei suoi futuri abitanti.

La scelta è stata dettata dalla consapevolezza che le persone con autismo, pur necessitando di supporto, beneficiano enormemente di spazi che favoriscono la loro autonomia e il loro sviluppo personale. Questo approccio è stato sottolineato nella descrizione del progetto e nel contesto dell'inaugurazione, dove si è voluto evidenziare come ogni dettaglio, dalla disposizione degli spazi all'arredamento, sia stato pensato per creare un

ambiente accogliente e funzionale. Si è infatti parlato di una rifunzionalizzazione degli spazi interni, a fronte di un restauro conservativo interno, poiché l'elemento centrale è proprio quello di rendere gli spazi funzionali alle esigenze di chi potrà abitarci.

La realizzazione di Casa Marisa non è stata un'impresa soltanto architettonica, ma anche sociale. L'intero quartiere Monterosso è stato coinvolto nel progetto, con l'obiettivo di creare una comunità inclusiva e aperta. L'idea è che Casa Marisa non sia un'isola a sé stante, ma un punto di riferimento, dove gli ospiti possano interagire con il



UN OMAGGIO A UNA MADRE CORAGGIOSA



vicinato e partecipare attivamente alla vita del quartiere. In tale ottica, infatti, al piano terra della struttura sono stati pensati spazi di aggregazione a disposizione dell'intero quartiere.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è proprio l'integrazione tra assistenza e autonomia.

Gli ospiti di Casa Marisa, vivranno in appartamenti individuali o condivisi, ricevendo un supporto costante da parte di educatori e operatori qualificati. Tuttavia, l'accento è posto sullo sviluppo delle capacità personali, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia nella gestione delle attività quotidiane, dalla preparazione dei pasti alla gestione delle relazioni sociali. Il progetto si ispira ai principi della progettazione partecipata, un approccio che ha visto il coinvolgimento

attivo delle famiglie degli ospiti fin dalle prime fasi. Questa collaborazione ha permesso di creare uno spazio che non solo risponde alle esigenze delle persone affette da tali disturbi, ma riflette anche i desideri e le aspirazioni di chi vive a stretto contatto con questa realtà. La presidente di Cooperativa Serena, ha sottolineato l'importanza di creare spazi che rispondano alle specifiche esigenze degli adulti con autismo, sia nella scelta stilistica che nei materiali utilizzati per l'arredamento. L'obiettivo principale è promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale degli ospiti, coinvolgendo anche la comunità locale nelle attività quotidiane.

Casa Marisa non è solo un progetto locale, ma un modello che potrebbe essere replicato in altre città italiane. L'Italia, infatti, è ancora carente

di strutture dedicate agli adulti con autismo, e spesso le famiglie si trovano senza alcun supporto istituzionale nelle sfide quotidiane, spesso affiancate solo da cooperative o volontari, il cui operato è preziosissimo per le famiglie. Questa esperienza dimostra che è possibile creare spazi inclusivi, sostenibili e rispettosi delle esigenze delle persone con disabilità, e che le realtà locali possono avere un ruolo significativo.

L'inaugurazione di Casa Marisa è stata accolta con entusiasmo non solo dalle famiglie degli ospiti, ma anche dalle istituzioni locali. Il sindaco di Bergamo, Elena Carnevali, ha sottolineato come la dimensione comunitaria sia "la cifra distintiva" del progetto, che rappresenta una innovazione assoluta a livello locale, ed in ogni caso un progetto realizzato che ha ben



pochi eguali sul territorio nazionale.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sull'Autismo, in Italia circa 500.000 persone convivono con disturbi dello spettro autistico. La maggior parte delle risorse, tuttavia, è ancora destinata ai minori, mentre gli adulti ricevono un supporto insufficiente. Progetti come Casa Marisa evidenziano l'urgenza di un cambiamento di paradigma, che ponga al centro non solo la cura, ma

anche l'inclusione e la valorizzazione delle persone con autismo.

Casa Marisa rappresenta un passo importante in questa direzione, dimostrando che è possibile coniugare l'assistenza con l'autonomia, la cura con l'inclusione. È un esempio concreto di come l'architettura, il sociale e la comunità possano unirsi per creare un futuro migliore per tutti. A coronamento del virtuosismo del progetto, poi, il nome della struttura, Casa Marisa, è un

tributo a Marisa, una madre straordinaria che ha dedicato la sua vita a sostenere il figlio con autismo e a sensibilizzare la società su questo tema. La sua figura è diventata un simbolo per l'associazione Spazio Autismo, che ha voluto onorarla dedicandole questa casa. La storia di Marisa è un esempio di resilienza e amore, e il suo nome rappresenta un richiamo costante alla necessità di costruire una società più inclusiva e attenta ai bisogni di tutti.



Bergamo e la sua economia

L'ECONOMIA BERGAMASCA E IL
CONFRONTO CON IL PANORAMA
LOMBARDO: UN'ANALISI TRA BANCHE,
IMPRESE E LAVORO

di Giuseppe Politi



Bergamo rappresenta un'eccellenza nel contesto economico lombardo, con un sistema produttivo dinamico e un tessuto imprenditoriale resiliente. Tuttavia, le peculiarità locali si inseriscono in un quadro più ampio in cui la Lombardia si conferma il motore economico del Paese, trainando settori chiave come finanza, industria e servizi avanzati. Analizzare il rapporto tra il mondo economico bergamasco e quello lombardo consente di

evidenziare sia le sinergie sia le sfide che contraddistinguono questo rapporto.

Bergamo vanta una lunga tradizione bancaria che si esprime nella presenza di istituti di credito locali storicamente radicati nel territorio. Realtà come la Banca Popolare di Bergamo, oggi integrata in gruppi di respiro nazionale, hanno rappresentato un pilastro per lo sviluppo economico della provincia. A livello lombardo, tuttavia, la centralità di Milano come hub finanziario europeo

e globale riduce la capacità dei poli periferici di competere su scala più ampia.

La transizione digitale e l'emergere del fintech hanno accentuato questo divario. Le startup innovative legate ai servizi finanziari si concentrano principalmente nell'area metropolitana milanese, attratte dalla disponibilità di capitali e dall'ecosistema altamente connesso. Per Bergamo, la sfida consiste nel mantenere una solida rete di credito locale, essenziale per il supporto alle PMI, bilanciando



le esigenze di innovazione per non perdere terreno nel medio termine.

L'industria manifatturiera è il cuore pulsante dell'economia bergamasca, con settori come la meccanica, la chimica e il tessile che rappresentano un punto di forza consolidato. Nonostante la crisi pandemica abbia messo a dura prova molte aziende, l'attitudine al reinvestimento e la capacità di innovazione tecnologica hanno consentito a molte realtà bergamasche di mantenere competitività.

In Lombardia, il tessuto industriale è ancora più diversificato, con una maggiore presenza di multinazionali e

imprese orientate ai mercati globali. Milano, in particolare, beneficia di un ecosistema imprenditoriale che spazia dalle startup tech alle grandi imprese dei settori moda e design, elementi che contribuiscono a un PIL pro capite tra i più alti d'Europa. A Bergamo, la dimensione prevalentemente media e piccola delle imprese rappresenta sia un vantaggio in termini di flessibilità, sia un limite quando si tratta di attrarre investimenti su larga scala. Tuttavia, le aziende locali mostrano una spiccata propensione a investire in formazione e automazione, aspetti che ne rafforzano la



L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA OFFRE
L'OPPORTUNITÀ DI
INTERVENTO NELLA
GESTIONE



competitività nel medio-lungo termine.

Il mercato del lavoro bergamasco riflette le dinamiche di un'economia orientata al manifatturiero, con una domanda crescente di figure tecniche altamente specializzate. Tuttavia, l'offerta non sempre riesce a soddisfare questa richiesta, generando un gap di competenze che rischia di frenare il potenziale di crescita.

In Lombardia, il panorama è più variegato: l'area milanese concentra professioni ad alta qualificazione nei settori della finanza, dei servizi avanzati e delle tecnologie digitali, mentre altre province si caratterizzano per una maggiore specializzazione in ambiti industriali. Questo squilibrio territoriale crea una polarizzazione che può penalizzare aree come Bergamo, dove l'attrattività per i giovani talenti è inferiore rispetto a quella delle città più

grandi.

D'altro canto, Bergamo si distingue per una disoccupazione strutturalmente più bassa rispetto alla media lombarda, grazie alla solidità del suo tessuto imprenditoriale e alla capacità di adattamento del sistema economico locale. Le politiche attive per il lavoro, integrate con progetti di riqualificazione professionale, potrebbero ulteriormente rafforzare questa tendenza. Il confronto tra Bergamo e la Lombardia evidenzia un rapporto di complementarità ma anche di sfida. Se da un lato il capoluogo lombardo rappresenta un polo attrattivo per eccellenza, dall'altro le aree periferiche come Bergamo devono puntare su strategie mirate per valorizzare le proprie specificità. Investire in infrastrutture materiali e digitali, incentivare il trasferimento tecnologico e promuovere la collaborazione

tra università e imprese, sono alcune delle priorità che potrebbero rendere Bergamo ancora più competitiva.

L'industria 4.0 e la sostenibilità offrono opportunità significative, ma richiedono un impegno coordinato per superare le sfide strutturali e creare un ecosistema che possa attrarre talenti e capitali. L'economia bergamasca, pur nella sua solidità, si trova a competere in un contesto lombardo dominato da dinamiche globali e trasformazioni rapide.

Mantenere il passo con Milano e con altre aree avanzate richiede uno sforzo congiunto di innovazione, collaborazione e valorizzazione delle eccellenze locali. Solo così Bergamo potrà continuare a essere un pilastro dell'economia regionale, contribuendo in modo determinante alla crescita dell'intero territorio lombardo.

Giandomenico Santamaria

IL FUTURO DEL MARKETING CON GLI AGENTI AI

di Luca Brivio

Raccontaci come sei venuto a conoscenza del mondo vendite e marketing

La mia storia inizia a Tussi, un paesino della Basilicata. Durante i miei studi scopro il mondo della vendita, che mi appassiona parecchio, e nel quale ho venduto di tutto. Il lavoro che mi ha segnato di più era la vendita di cancelleria da ufficio. Erano ancora i tempi delle vendite porta a porta, e passavo ufficio per ufficio con una valigia da 50 chili per vendere prodotti di cancelleria. Poi però ho scoperto che prima della vendita finale avveniva qualcos'altro: il marketing.

Sappiamo che nel 2008 hai aperto un blog sul mondo Apple, e da lì è partito tutto...

Hai riaperto un cassetto che ormai avevo chiuso da tempo, ma che effettivamente è stato una rivoluzione per i marketer come me.

Ricordo ancora le live di Steve Jobs che presentava i primi modelli di iPhone! È stata un'esperienza che mi ha aperto molte porte: ad oggi l'87% degli acquisti online passa da uno smartphone, e aver avuto la possibilità di padroneggiare questo strumento fin dalla sua creazione è stato entusiasmante.

Negli anni successivi poi ho iniziato le mie attività

imprenditoriali nel mondo marketing, prima offline e poi online.

Social media: hai 7000 followers su LinkedIn e hai pure scritto un libro sul tema... Come si possono gestire al meglio i canali social per acquisire clienti e migliorare la tua crescita?

La strategia di comunicazione social che consiglio sempre di adottare si basa su tre concetti chiave:

Continuità: è essenziale per chi pubblica sui social pubblicare spesso e per lunghi periodi di tempo, senza aspettarsi un ritorno fin da subito. Spesso ci vogliono anni prima che questi



strumenti diventino lucrativi. Diversità: i social premiano chi è fuori dal coro, chi crea contenuti polarizzanti o unici. Ad esempio il celebre creatore Khaby Lame, che grazie alla sua iconica gestualità muta è riuscito a conquistare followers in Italia e all'estero Sponsorizzate: per chi cerca un'audience importante sui social è ormai impossibile riuscire a fare campagne di successo senza budget allocato. Se non si hanno fondi da destinare a questo mondo, è forse più importante concentrarsi su altri aspetti del proprio business per

aumentare i margini prima di pensare ad imbarcarsi in un'avventura sui social.

AI: sei stato l'autore del primo libro italiano su ChatGPT: che cosa sta cambiando l'AI nel mondo del marketing e fuori da esso?

In realtà per quanto mi riguarda conoscevo i chatbot già da prima della nascita di questo utilissimo strumento. La vera rivoluzione che ha portato OpenAI è stata la possibilità di far girare software di AI generativa con hardware remoto fornito da tale azienda. E ciò ha veramente cambiato le

cose nel mondo marketing: se la prima rivoluzione è venuta da Internet, e la seconda dagli smartphone, la terza rivoluzione del marketing è arrivata con l'AI generativa. La scrittura del libro su ChatGPT è avvenuta quasi inconsciamente: si trattava infatti di pagine di appunti che avevo scritto su come utilizzare al meglio tale tecnologia lato utente: non cercavo infatti di comprenderla a livello tecnologico (non è il mio settore di specializzazione), ma di saper utilizzare al meglio tale strumento. Dopo aver fatto leggere tali appunti ad un mio



INTEGRARE L'AI NEL MONDO MARKETING

collega, è stato lui a darmi l'idea di pubblicarlo... Ed è diventato un bestseller!

Futuro: Ormai da oltre 13 anni sei proprietario di società nel mondo marketing: quali credi siano le invenzioni tecnologiche che permarranno nel tempo?

L'evoluzione successiva del semplice Chatbot si chiama Agente AI. Gli agenti AI infatti sono sì software che si basano su modelli LLM, e possiedono quindi lo stesso "cervello" di ChatGPT e simili modelli di AI, tuttavia possiedono anche capacità attive, come la produzione di contenuti, riassunti, schemi e molto altro.

Ad esempio un'agente AI può essere inserito in una call per riassumerla e tradurla in un breve testo a fine riunione, in modo che i partecipanti possano concentrarsi su ciò di cui si sta parlando. Zuckerberg ha affermato che nei prossimi anni il nostro mondo sarà invaso dagli agenti AI. Ed è meglio arrivare preparati.





INGENERA

Illuminiamo il mondo
con i nostri impianti fotovoltaici

Sistemi di Accumulo, Logic[®] Building Automation, Centrali
Termiche Ibride, Mobilità Elettrica



+39 030 5357464 - info@ingenera.it - ingenera.it

italypost |  | **L'Economia**

**le 1000
imprese
champions
2024**



Bergamo e la moda sostenibile

TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

di Martina Migliorati



Nel cuore della Lombardia, la provincia di Bergamo si distingue come un punto di riferimento per la moda sostenibile dimostrando che tradizione e innovazione possono convivere armoniosamente. Questo territorio, caratterizzato da una lunga storia nel settore tessile, è oggi sede di aziende e startup che stanno rivoluzionando il concetto di moda integrando responsabilità ambientale, innovazione tecnologica e un forte legame con le radici artigianali locali. La moda sostenibile non è solo una tendenza, è una necessità e a Bergamo questa necessità si traduce in un impegno concreto verso un futuro più etico e rispettoso

dell'ambiente. Il legame tra la provincia di Bergamo e il settore tessile ha origini antichissime. Fin dall'Ottocento la Val Gandino è stata un centro di eccellenza per la lavorazione di tessuti naturali come cotone, lino e lana, sviluppando un'industria tessile che ha saputo coniugare la maestria artigianale con l'innovazione tecnologica. Aziende come quelle della famiglia Copertini di Leffe, che alla fine del XIX secolo avviarono una delle prime attività tessili della zona, hanno dato vita ad una tradizione imprenditoriale che ha sostenuto l'economia locale per decenni. Questa eredità si riflette oggi nella filosofia della slow fashion, un approccio che

privilegia la qualità e la sostenibilità rispetto alla produzione di massa, e che ha guadagnato terreno negli ultimi anni. Le aziende locali stanno adottando sempre di più pratiche di consumo responsabile, riducendo gli sprechi e promuovendo materiali sostenibili. Questo movimento non solo risponde alle richieste di consumatori sempre più consapevoli, ma si allinea anche ai principi che hanno guidato la produzione tessile nella provincia sin dalle sue origini. La Val Gandino non è solo il cuore della storia tessile bergamasca, ma anche il luogo in cui oggi questa tradizione si trasforma in una nuova visione, orientata alla sostenibilità e alla responsabilità ambientale.



Tra le realtà più rappresentative della moda sostenibile bergamasca Dal filo è un esempio di come un approccio moderno possa valorizzare una tradizione secolare.

Fondata nel 2020 da Matteo Bertasa e Davide Trabucchi, questa azienda giovane e dinamica si è posta l'obiettivo di ridefinire il mercato della biancheria per la casa. Dal filo ha scelto di eliminare gli intermediari creando un rapporto diretto tra produttore e consumatore. Questo modello non solo riduce i costi ma garantisce anche una maggiore trasparenza e sostenibilità. La produzione

avviene nella storica Val Gandino, una zona che come abbiamo appena ricordato, è da sempre legata al settore tessile. Qui artigiani esperti lavorano con cura ogni prodotto, utilizzando materiali di alta qualità e adottando pratiche che rispettano l'ambiente.

Dal filo ha ottenuto risultati straordinari in pochi anni: dal primo milione di euro di fatturato l'azienda ha triplicato i ricavi, e punta a superare i dieci milioni di euro. Questo successo è stato accompagnato dall'apertura di un nuovo magazzino a Casnigo una struttura che ha raddoppiato lo spazio





operativo migliorando l'efficienza logistica e riducendo l'impatto ambientale. Il riconoscimento di Prodotto dell'Anno 2021 per le sue lenzuola conferma l'eccellenza di Dalfilo, che non si limita a produrre biancheria di alta qualità, ma promuove anche un modello di consumo più consapevole. Questa azienda è un esempio perfetto di come l'innovazione possa essere radicata nella tradizione valorizzando le competenze artigianali di un territorio. Un'altra eccellenza della moda sostenibile bergamasca è Miomojo un'azienda che ha fatto della sostenibilità e dell'etica i suoi pilastri. Fondata nel 2012, Miomojo produce accessori di moda come borse e zaini utilizzando materiali innovativi e cruelty-free. Tra questi spiccano il Piñatex, un tessuto ottenuto dalle foglie di ananas e materiali riciclati di

alta qualità. L'impegno di Miomojo va oltre la produzione, infatti, una parte dei suoi ricavi viene devoluta a progetti benefici per il sostegno degli animali e della biodiversità. L'azienda ha ricevuto numerosi premi legati alla sostenibilità: nel 2022 è stata premiata con il "Premio Sostenibilità Zordan", che celebra le aziende "a prova di futuro". Un riconoscimento che valorizza le organizzazioni che non solo reagiscono alle urgenti sfide ambientali e sociali dei nostri tempi, ma che stanno anche attivamente progettando modelli economicamente sostenibili per il futuro. Nel 2023, è stata riconosciuta da Forbes Italia come uno dei "100 campioni della sostenibilità". Un prestigioso riconoscimento che rende omaggio alle aziende che hanno eccelso nell'integrare la sostenibilità

nelle loro operazioni principali, guidate da robusti criteri ESG (Environmental, Social and Governance).

Questo modello imprenditoriale dimostra che la moda può essere non solo sostenibile, ma anche uno strumento per creare un impatto positivo nella società. Miomojo è un esempio di come design, funzionalità ed etica possano convivere armoniosamente conquistando un pubblico sempre più ampio e consapevole.

Nel 2020 Daniela Manzoni ha dato vita a Daema, un'azienda che si concentra sulla produzione di abbigliamento sportivo sostenibile. Il materiale scelto è la lana merino, una fibra naturale e rinnovabile ideale per capi tecnici. Daema adotta un approccio circolare puntando su processi produttivi a basso impatto ambientale e



valorizzando le risorse rinnovabili. Questo modello non solo risponde alle esigenze del mercato, ma rappresenta anche un esempio di come la sostenibilità possa essere applicata al settore dell'abbigliamento tecnico e sportivo.

L'associazione La Terza Piuma è uno dei principali promotori della moda sostenibile a Bergamo. L'azienda nasce nel 2014 dall'idea di Alessandra Gabriele, la fondatrice e ideatrice, che con altri compagni di viaggio persegue nella vita e nel lavoro la promozione di un consumo più consapevole e attento all'ambiente e alle persone. Attraverso iniziative come Fashion Revolution Bergamo, l'associazione sensibilizza il pubblico sull'importanza di un consumo più responsabile e sulla necessità di una filiera tessile più trasparente. Con il progetto MoUp Update, la Terza Piuma mira a sviluppare una rete locale di produzione e riciclo tessile promuovendo

pratiche innovative e sostenibili.

BioFashionTech è una startup innovativa che sta rivoluzionando il riciclo tessile attraverso processi enzimatici brevettati. L'azienda, incubata da PoliHub, si dedica alla trasformazione dei rifiuti tessili in materiali biobased, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un'economia circolare. Questa iniziativa dimostra come l'innovazione tecnologica possa essere un motore di cambiamento per l'industria della moda.

Un ruolo fondamentale nel supportare le aziende di moda sostenibile nella provincia di Bergamo è svolto dalla CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. La CNA è un'associazione che rappresenta gli interessi delle imprese artigiane e delle PMI a livello nazionale e locale. A Bergamo, la CNA offre supporto alle aziende del settore moda promuovendo

pratiche di economia circolare e sostenibilità attraverso formazione consulenza e progetti specifici per aiutare le imprese a restare competitive nel mercato globale. Grazie alla CNA, molte aziende sono riuscite a innovare mantenendo un forte legame con il territorio e adottando modelli produttivi più responsabili.

La moda sostenibile non è solo una risposta alle sfide ambientali, ma rappresenta anche una straordinaria opportunità per innovare e creare valore. A Bergamo aziende come Dalfilo, Miomojo, Daema e BioFashionTech dimostrano che un approccio etico e responsabile può convivere con il successo economico. Grazie al loro impegno la provincia si posiziona come un modello di eccellenza nel panorama italiano mostrando che il cambiamento è possibile quando tradizione e innovazione lavorano insieme per un futuro più sostenibile.



MACOS, regina nell'edilizia

UN FATTURATO ESPLOSIVO GRAZIE ALLE
OPERE DI EFFICIENTAMENTO SISMICO
ED ENERGETICO

di Giuseppe Politi



Macos Srl, fondata nel 2019 a Bolgare da Neagu Marius e Strugari Andrei, si è rapidamente affermata nel settore edile italiano grazie alla sua capacità di trasformare ogni progetto in un'opera d'arte su misura. L'azienda offre una gamma completa di servizi, che spaziano dal tracciamento allo scavo, dalla posa delle carpenterie alle finiture, consegnando ai clienti le chiavi del loro sogno abitativo. La missione di Macos è chiara: soddisfare le esigenze

dei clienti attraverso affidabilità, innovazione e sostenibilità. Questo impegno si riflette nell'utilizzo di materiali ecocompatibili e tecnologie avanzate, garantendo durabilità e risparmio energetico, con un occhio di riguardo per l'ambiente e le future generazioni.

La crescita costante di Macos l'ha resa un punto di riferimento nel settore edile. Con un team di 170 dipendenti e una nuova sede operativa di 2.000 metri quadrati in via

Passerera, l'azienda ha chiuso il 2023 con un fatturato di 275 milioni di euro. Questo successo è frutto della combinazione tra innovazione tecnologica e tradizione artigianale, che consente a Macos di affrontare e superare le sfide più complesse, garantendo sempre il massimo standard di qualità. I progetti realizzati spaziano dalle riqualificazioni energetiche alle nuove costruzioni, passando per interventi antisismici, rinforzi strutturali, soluzioni antiribaltamento, cappotti e



facciate, nonché impianti fotovoltaici.

Un aspetto distintivo di Macos è l'attenzione rivolta alle giovani generazioni. L'azienda ha attivato percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) coinvolgendo un centinaio di studenti provenienti da quattro istituti scolastici del territorio. Questa iniziativa ha permesso agli studenti di ottenere una valutazione attenta sulle loro competenze trasversali, indispensabili per iniziare a pensare a una carriera lavorativa fuori dal mondo della scuola. Macos ha inoltre permesso ai ragazzi di raccontare la propria azienda,

dimostrando coraggio e lungimiranza nel diventare una realtà a misura di giovani talenti. Questo scambio ha coinvolto anche i dipendenti in un percorso di crescita interno, con l'obiettivo di investire sempre più sui giovani, per aiutarli a comprendere il mondo del lavoro e, in particolare, a capire la bellezza del settore edile, che può offrire competenze e opportunità di sviluppo generale del lavoratore. La sede di Macos a Bolgare è un'infrastruttura moderna che accoglie gli uffici e gli spazi di deposito, riflettendo l'impegno dell'azienda verso l'innovazione e la sostenibilità.





L'azienda si distingue per l'impegno verso soluzioni energetiche rinnovabili, che non solo riducono l'impronta carbonica degli edifici, ma offrono anche significativi vantaggi economici ai clienti. L'offerta nel settore fotovoltaico abbraccia l'installazione di impianti di ultima generazione per edifici industriali, residenziali, civili e commerciali. Nel settore delle ristrutturazioni, la cura delle facciate e l'applicazione di sistemi di cappotto termico rappresentano due dei servizi più richiesti, grazie alla loro capacità di migliorare significativamente l'efficienza energetica e l'estetica degli edifici. Per le nuove costruzioni, un team di professionisti si dedica alla realizzazione di strutture solide e durature, con particolare attenzione alla carpenteria, alla muratura, alla realizzazione di cartongessi e

alle nuove coperture, con la possibilità di creare tetti verdi con pannelli solari integrati e una gestione delle acque piovane che garantisca isolamento e riduzione dei consumi. L'attenzione di Macos alla sostenibilità si riflette anche nella scelta dei materiali e delle tecniche costruttive. L'azienda utilizza materiali ecocompatibili e tecnologie avanzate per garantire durabilità e risparmio energetico, con un occhio di riguardo per l'ambiente e le future generazioni. Questo approccio consente di trasformare gli spazi abitativi e lavorativi in ambienti ottimali per il futuro, offrendo soluzioni che migliorano la qualità della vita e contribuiscono alla salvaguardia del pianeta. La combinazione di innovazione tecnologica e tradizione artigianale consente a Macos di affrontare e

superare le sfide più complesse, garantendo sempre il massimo standard di qualità. L'azienda si impegna a soddisfare le esigenze dei clienti attraverso affidabilità, innovazione e sostenibilità, offrendo servizi completi ed efficienti che la rendono il partner ideale per dar forma al proprio sogno abitativo. La missione di Macos è chiara: costruire nel rispetto dell'ambiente e delle future generazioni, utilizzando materiali ecocompatibili e tecnologie avanzate che garantiscano durabilità e risparmio energetico. La squadra, composta da professionisti esperti e appassionati, è il motore che permette di affrontare e superare le sfide più complesse, garantendo sempre il massimo standard di qualità.

Leonardo Bressan

DA PROFESSIONISTA AD IMPRENDITORE A MENO DI 30 ANNI

di Luca Brivio

Leonardo Bressan, nato e cresciuto a Mosnigo, un piccolo paese veneto, ha sempre avuto una passione per il design e lo sport. Il suo percorso inizia alle scuole superiori, quando si avvicina al mondo della grafica e della comunicazione. Nonostante l'iniziale interesse per l'architettura, Bressan decide di intraprendere il percorso di marketing e design, ispirato dalla capacità di trasformare idee in progetti concreti. Questa passione lo spinge a continuare i suoi studi presso HFARM e il corso Big Rock, dove inizia a capire come monetizzare il suo lavoro creativo. Durante questo periodo,

Bressan inizia a farsi conoscere come designer freelance, lavorando con aziende locali, tra cui diverse cantine vinicole della zona. Nonostante le prime esperienze positive, il desiderio di ampliare i suoi orizzonti e trovare nuove opportunità lo porta a considerare New York, mecca del design e della creatività. Dopo diversi tentativi di ottenere un lavoro nella Grande Mela, Bressan capisce che deve prima fare esperienza in Italia. Si unisce a un'agenzia di Treviso, ma dopo pochi mesi realizza che l'ambiente non soddisfa le sue ambizioni. Nel 2023, decide di lanciarsi come libero professionista e di puntare su clienti più

prestigiosi. Tra i primi progetti spicca una collaborazione con un'azienda biotech di Venezia, che lo introduce nel mondo della progettazione di dispositivi medici. Tuttavia, nonostante il successo, Bressan sente la necessità di creare qualcosa di suo. Sportivo appassionato, con un forte interesse per il running, inizia a sviluppare l'idea di un dispositivo wearable dedicato ai corridori, un progetto che unisce le sue competenze nel design e la sua passione per lo sport. Durante lo sviluppo di questo dispositivo, Bressan si rende conto di aver bisogno di un supporto tecnico, e trova un ingegnere elettronico disposto



a collaborare con lui. Questa collaborazione porta alla nascita del progetto (Arvic Running) e a una fase di analisi e sviluppo del prodotto. Parallelamente, Bressan scopre il programma EYE (Erasmus for Young Entrepreneurs), un'opportunità che gli permette di partecipare a uno scambio internazionale e di partire per New York. Nella città dei sogni, Bressan collabora con un'agenzia di design e marketing gestita da italiani, e questa esperienza gli apre nuovi orizzonti professionali.

Durante i tre mesi trascorsi a New York, Bressan si immerge completamente nel mondo del design e della creatività, vivendo un'esperienza che definisce come trasformativa. Lavorando a stretto contatto con esperti del settore, Bressan perfeziona le sue competenze e amplia la sua rete di contatti. Capisce anche l'importanza di mettere al centro dei suoi progetti l'essere umano, sia nel design che nello sviluppo dei prodotti. È convinto che la fiducia in sé stessi e la capacità di lavorare con persone talentuose siano fondamentali

per il successo.

Guardando al futuro, Leonardo Bressan ha grandi progetti per la testa. Il tutto in linea con l'attuale progetto in sviluppo, perché anche in futuro il sogno è di continuare a creare prodotti e servizi che aiutino gli atleti a raggiungere il massimo delle loro prestazioni. La sua visione è chiara: sviluppare soluzioni tecnologiche innovative che migliorino la qualità della vita e le performance sportive, mettendo sempre al centro l'essere umano.

Atalanta, non solo calcio

LE SCELTE MANAGERIALI HANNO
CONSENTITO DI CONSEGUIRE GRANDI
RISULTATI NELLE COMPETIZIONI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

di Luca Baj



L/ Atalanta ha vissuto una trasformazione straordinaria negli ultimi anni, emergendo come una delle realtà più dinamiche e sorprendenti nel panorama calcistico italiano ed europeo. Questo percorso di crescita non si è limitato ai successi sul campo, ma ha avuto profonde implicazioni economiche, influenzando positivamente il valore della squadra e dei suoi giocatori.

La gestione oculata del club ha portato a risultati finanziari notevoli.

Secondo Calcio e Finanza, l'Atalanta ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2024 con un utile di 9,8 milioni di euro, rispetto ai 3,8 milioni dell'esercizio precedente. Questo

rappresenta il nono anno consecutivo in utile, una serie positiva iniziata nel 2016. Il fatturato ha raggiunto i 242,1 milioni di euro, vicino al record storico di 242,7 milioni del 2021, con un incremento rispetto ai 193,7 milioni dell'anno precedente. Questi risultati sono stati trainati principalmente dai ricavi da diritti televisivi, che hanno totalizzato 101,8 milioni di euro, di cui 60,6 milioni provenienti dalla Serie A e 35,9 milioni dall'Europa League, competizione che l'Atalanta ha vinto in finale contro il Bayer Leverkusen.

Un elemento chiave del successo economico dell'Atalanta è la capacità di generare plusvalenze

attraverso la valorizzazione e la cessione strategica dei giocatori. Nella stagione 2024/25, le plusvalenze hanno raggiunto la cifra record di 85,9 milioni di euro, superando il precedente record di 70,9 milioni della stagione 2023/24. Questo risultato è stato influenzato da operazioni come la cessione di Teun Koopmeiners alla Juventus, che ha generato una plusvalenza di 44,5 milioni di euro, la seconda più alta nella storia del club.

La strategia dell'Atalanta si basa sull'acquisizione di giovani talenti con potenziale di crescita, che vengono sviluppati all'interno del club e successivamente ceduti a valori di mercato significativamente



L'ESULTANZA PER LA VITTORIA IN EUROPA LEAGUE

superiori. Un esempio emblematico è Rasmus Højlund, il cui valore di mercato è passato da 4,5 milioni di euro a settembre a 35 milioni di euro in pochi mesi. Allo stesso modo, Ademola Lookman ha visto il suo valore triplicare, raggiungendo i 30 milioni di euro. Questi casi evidenziano l'efficacia del modello di sviluppo dei giocatori adottato dal club.

La crescita del valore della rosa è un indicatore del successo della strategia dell'Atalanta. Secondo Transfermarkt, il valore complessivo della squadra è stimato in 447,6 milioni di euro, con un'età

media dei giocatori di 27,2 anni. Questo posiziona l'Atalanta tra le squadre più preziose della Serie A, riflettendo la qualità e la competitività del suo organico. Il successo sportivo ha avuto un impatto diretto anche sui ricavi del club. La vittoria dell'Europa League ha portato nelle casse dell'Atalanta circa 31 milioni di euro, derivanti da premi per la partecipazione, il ranking storico e le quote di market pool. Questi introiti hanno contribuito a rafforzare la solidità finanziaria del club, permettendo ulteriori investimenti nella squadra e nelle infrastrutture.





La gestione finanziaria prudente e la capacità di generare utili costanti hanno permesso all'Atalanta di mantenere un bilancio sano, con un patrimonio netto in crescita e un livello di debito gestibile. Questo approccio ha garantito al club la flessibilità necessaria per operare sul mercato dei trasferimenti e per investire in progetti a lungo termine, come il miglioramento delle strutture sportive e del settore giovanile. L'Atalanta rappresenta un modello virtuoso nel panorama calcistico italiano ed europeo. Il club ha saputo coniugare risultati sportivi di alto livello con una gestione economica efficiente, valorizzando i propri giocatori e creando un ciclo sostenibile di crescita e successo. Questo approccio ha permesso all'Atalanta di consolidarsi come una realtà di primo piano nel calcio

europeo, con prospettive promettenti per il futuro. Negli ultimi anni, i grandi club italiani hanno adottato strategie sempre più raffinate per incrementare il valore dei propri giocatori, trasformandoli in asset fondamentali per il bilancio societario. Attraverso una combinazione di scouting mirato, sviluppo tecnico e visibilità garantita da competizioni di alto livello, i calciatori vedono spesso una crescita esponenziale del loro valore di mercato, attirando l'attenzione dei maggiori club internazionali. La Juventus, per esempio, ha costruito un modello basato sull'acquisto di giovani talenti e sulla loro maturazione in un contesto altamente competitivo. Giocatori come Matthijs de Ligt, acquistato a una cifra record e successivamente ceduto al Bayern Monaco con una

significativa plusvalenza, rappresentano casi esemplari di come il club torinese sia riuscito a coniugare risultati sportivi ed economici. Parallelamente, l'Inter ha seguito una strategia simile, puntando su calciatori come Nicolò Barella e Lautaro Martínez, entrambi cresciuti enormemente in termini di valore di mercato grazie alle loro prestazioni sia in Serie A sia nelle competizioni europee. Barella, in particolare, è diventato uno dei centrocampisti più apprezzati a livello internazionale, contribuendo a elevare il profilo economico e sportivo del club. Il Milan ha adottato un approccio innovativo, concentrandosi su giovani promesse con un potenziale di crescita significativo. Rafael Leão, acquistato dal Lille, ha visto il suo valore crescere in



modo esponenziale grazie alle sue prestazioni decisive e al ruolo chiave nella vittoria del campionato di Serie A nel 2022. La politica del Milan si è rivelata vincente anche grazie a un'attenzione particolare al settore giovanile, che ha prodotto talenti come Sandro Tonali, ceduto poi al Newcastle per una cifra considerevole,

generando una plusvalenza cruciale per le casse rossonere. La Roma e il Napoli hanno utilizzato approcci simili, con un focus su giocatori provenienti da campionati meno competitivi o giovani in cerca di affermazione. Il caso di Victor Osimhen al Napoli è paradigmatico: acquistato per una cifra considerevole dal

Lille, il suo valore di mercato è esploso dopo la conquista dello Scudetto nel 2023. Allo stesso modo, la Roma ha saputo valorizzare talenti come Paulo Dybala, che, dopo una carriera in declino alla Juventus, ha ritrovato la sua forma migliore sotto la guida di José Mourinho.

A portrait of Silvia Campanella, a woman with long dark hair, smiling and sitting in a yellow armchair. She is wearing a dark blazer, a white top, and a grey scarf. Her hands are clasped in her lap.

Silvia Campanella

HEAD OF SUSTAINABILITY AND
COMMUNICATIONS PRESSO SUBITO.IT

di Luca Brivio



Silvia Campanella, attuale responsabile comunicazione e sostenibilità in Subito, ha intrapreso un percorso professionale ricco e variegato, a partire dai suoi anni universitari. La sua carriera è iniziata nel mondo della moda, dove ha lavorato in vari ruoli, alternando studio e lavoro. Dopo la laurea in filosofia, ha cercato un'opportunità nel settore culturale, ma il destino l'ha portata nel campo della comunicazione, dove ha affinato le sue competenze in

media relations e ufficio stampa.

Nel 2017, Campanella è entrata in Subito, piattaforma leader in Italia per la compravendita dell'usato. Da quel momento, il suo ruolo si è evoluto rapidamente. Inizialmente responsabile delle PR e della comunicazione strategica, ha ampliato le sue mansioni includendo prima la comunicazione interna e poi il content marketing. Ha creato da zero con il suo team un magazine per raccontare le storie degli utenti e

dell'azienda, rispondendo a una necessità sentita sia dai colleghi che dagli utenti. In seguito, a queste responsabilità si è aggiunta anche la gestione dei social media e l'influencer marketing, fino ad arrivare alla sostenibilità.

In tema di sostenibilità, uno dei progetti più recenti e di maggior successo è stata la campagna "Usato con Orgoglio", realizzata a fine 2023 dal team marketing e comunicazione insieme all'agenzia Wavemaker



Content, che ha ricevuto due riconoscimenti ai Touchpoint Engagement Awards 2024. Campanella sottolinea l'importanza di una comunicazione sostenibile, che deve essere sia value-driven che data-driven. La campagna ha messo in evidenza i vantaggi dell'acquisto di prodotti usati, che contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale e che sono una valida alternativa al nuovo sempre, anche per i regali di Natale! Campanella non fa mistero dell'impatto positivo che Subito ha avuto sulla sua vita professionale. Ha apprezzato i valori di inclusività e rispetto

all'interno dell'azienda, che promuovono un ambiente di lavoro collaborativo e aperto. La cultura del feedback e l'attenzione alle esigenze dei dipendenti sono elementi chiave che hanno reso la sua esperienza lavorativa gratificante. La pandemia ha accelerato la digitalizzazione in Italia, e Campanella ha notato come questo cambiamento abbia influenzato il modo in cui le persone interagiscono con i social media. Sotto la sua guida, la gestione dei social di Subito è passata da un approccio a performance a uno più strategico, con un focus sulla narrazione e sull'engagement degli utenti.

Questo ha portato a una crescita significativa dei numeri e ad un maggiore coinvolgimento della community. In conclusione, Silvia Campanella rappresenta un esempio di come la passione per la comunicazione e la sostenibilità possano confluire in un percorso professionale di successo. La sua esperienza in Subito non solo le ha permesso di crescere come professionista, ma ha anche contribuito a promuovere in Italia la cultura dell'usato e della sostenibilità, dimostrando che è possibile fare la differenza, anche nel mondo degli affari.

LE PUBBLICAZIONI



Extra: il Network che cambia le Regole del Gioco

FORNITORI AFFIDABILI, RISULTATI GARANTITI

di Raffaella Nozza

Nel vasto panorama della gestione abitativa, Extra si distingue per un approccio rivoluzionario che unisce innovazione, qualità e attenzione alle persone. Non si tratta solo di semplificare processi complessi, ma di costruire un sistema basato su fiducia, efficienza e trasparenza. Ma cosa rende Extra così unico? Scopriamolo insieme: alla base del progetto Extra c'è un metodo certificato, un sistema strutturato che offre strumenti e procedure pensati per rendere più operativi gli studi di amministrazione e più soddisfatti gli utenti finali. Questo metodo garantisce che ogni operazione venga eseguita in modo trasparente e

organizzato, trasformando le sfide quotidiane in opportunità. Grazie a procedure chiare e allegati operativi, Extra supporta l'amministratore nel fornire un servizio impeccabile. Gli utenti, invece, hanno la sicurezza di affidarsi a un network che mette al primo posto qualità e competenza. In un mondo dove le incognite sono tante, avere un metodo collaudato fa la differenza. Uno dei pilastri del network è la selezione di fornitori qualificati. Ogni partner viene scelto non solo per la sua esperienza, ma anche per la capacità di aderire agli standard di eccellenza di Extra. Questo significa che, dalla

ristrutturazione all'installazione di impianti, ogni progetto viene realizzato con cura e rispetto per le esigenze degli utenti.

Ma Extra non si ferma qui. Il vero valore aggiunto è la tutela del buon esito di ogni operazione. Grazie all'uso di Software realizzati su misura del progetto, si garantisce che i lavori rispettino tempi e standard qualitativi, creando un clima di fiducia reciproca tra professionisti e utenti. Sinergia che genera valore. Extra non è solo una rete, è un ecosistema. L'innovazione sta nel creare sinergie tra amministratori, fornitori e utenti, trasformando le relazioni in opportunità.



Quando si collabora in modo coordinato sul territorio, non solo si migliorano i servizi offerti, ma si costruisce anche una reputazione solida e duratura. E poi c'è un elemento che fa la differenza: educare gli utenti a valutare la qualità del lavoro dei professionisti. Un cittadino consapevole non solo sceglie meglio, ma contribuisce a rafforzare l'intero sistema, promuovendo una cultura della trasparenza e

dell'affidabilità.

Un progetto che guarda al futuro.

Extra non è solo una rete di servizi: è un progetto che vuole migliorare il quotidiano delle persone. Il focus sull'assistenza e sulla qualità si traduce in una gestione più efficace delle risorse, contribuendo a costruire comunità più forti e sostenibili.

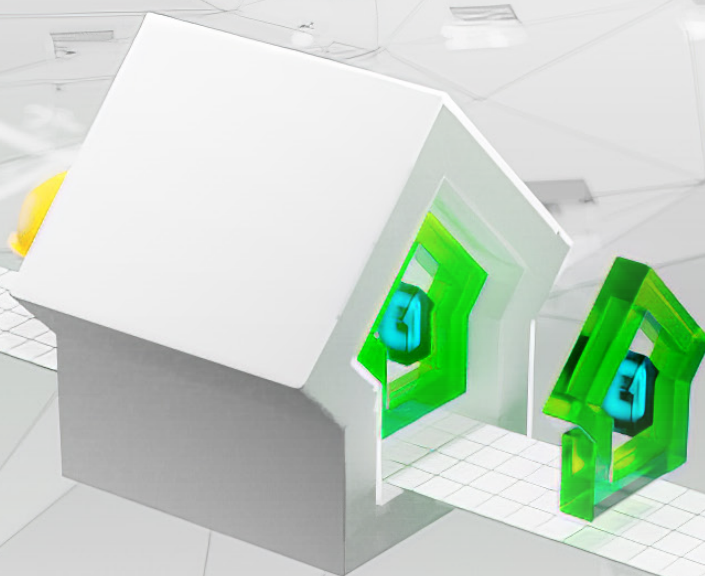
La sua missione? Essere un punto di riferimento per chi cerca soluzioni affidabili e

innovative. Perché quando si parla di casa, non ci sono margini per errori: c'è bisogno di professionalità, ma anche di un sistema che sappia tutelare i diritti e le aspettative di tutti. Se sei un professionista del settore o semplicemente qualcuno che vuole scoprire come migliorare il proprio spazio abitativo, Extra potrebbe essere la risposta che cercavi.



CrediProject

**Il superbonus
è terminato, ma noi
continuiamo ad offrirvi
nuove opportunità!**



**Operatore Energetico
CrediPower Energia**



**Continuiamo a coordinare i vostri
progetti ed oggi anche come
General Contractor**

www.crediproject.it
info@crediproject.it

Tel: 035 05 10 212
Whatsapp: 349 57 34 196

Natale nell'arte

RISCOVERIRE L'IMPORTANZA DELLA CULTURA
PER AMMIRARE LE TANTE COSE ARTISTICHE
DI CUI È RICCA LA CITTÀ

di Tosca Rossi



In questi momenti bui solo una cosa può riscaldarci: l'arte! La nostra arte, quella vera e più genuina, quella che ci è a portata di mano e che tante volte neppure conosciamo o apprezziamo, godibile all'interno delle nostre chiese o dei nostri musei: per questo invitiamo ad ammirare una selezione di opere scelte tra il patrimonio custodito in alcune chiese e sedi diocesane di Bergamo e le collezioni della nostra Accademia Carrara con la sua pinacoteca ricca di capolavori che corrono dai secoli tra il XIV e il XIX secolo, unici nel loro genere sul panorama nazionale. La nascita di Cristo è senz'altro tra i soggetti di genere sacro più rappresentati della Storia dell'Arte, declinato dalla

semplice Madonna con bimbo fino alle Adorazioni di pastori e magi: si passa quindi dalla semplice mangiatoia, scaldata dall'alito di bue ed asinello, alla capanna o alla grotta rischiarata dalla luce che emana lo stesso Cristo, amplificata dai riflessi delle lanterne dei pastorelli accorsi alla "buona nuova", fino ai riverberi dei tessuti sontuosi e dei ricchi monili che sfoggiano i tre Re. Ma è il viso soave della Vergine che in ogni tempo disarma, per nulla provato dalle fatiche del parto o non ancora pervaso da quel dolore, che le trafiggerà il cuore. Che siano artisti padani o toscani, piemontesi o veneti, attivi dal Medioevo al Rinascimento fino al Barocco, gli artisti sono sempre riusciti a toccare

l'animo degli uomini, per la loro capacità di rendere lievi le fattezze della Vergine, per la resa delle dolci movenze che la contraddistinguono, per la contemplazione comune sia agli umili pastori sia ai ricchi, i Magi. Il Natale è parte di noi, entra nel nostro animo e si irradia sui nostri affetti. La sua magia è quella di comunicare tutto senza dire nulla, anche con il linguaggio delle opere d'arte, da godere non solo con gli occhi, ma anche con il cuore e l'animo: nei dipinti si viene catturati dalla tavolozza usata dal pittore, dalla moda, anche rustica, sfoggiata dai protagonisti o dalle loro sobrie acconciature; si viene coinvolti dal mesto paesaggio che ruota attorno ai protagonisti reso nei toni caldi pastello; si viene



riscaldati dai timbri caldi e soffici che gli aloni di luce emanano insieme al calore emanato dagli animali al pari di un moderno caminetto acceso o di un pellet; ci si immedesima nelle ambientazioni, che vedono accorrere i singoli pastori e le loro famiglie o il rapimento della Vergine e di San Giuseppe in contemplazione al bimbo. Il tutto condito da quel tepore rilasciato da quei giochi di sguardi sommessi e da quelle movenze flemmatiche, che anche se mutano in maniera impercettibile di opera d'arte in opera d'arte sanno infonderci quella serenità che è il miglior augurio per chiudere quest'anno così nefasto e iniziare quello nuovo, colmi di

speranza. La nascita di una nuova vita è sinonimo di gioia, luce e speranza ed è un dovere comune proteggerla, custodirla e garantirla di proseguire nel suo cammino. Questo è il Natale: la speranza, riscaldata dal tepore della stalla e illuminata dalla stella, che con la sua scia pare trasportarci in un'altra dimensione: di questi tempi crediamo che ce ne sia davvero bisogno e vogliamo augurare ad ogni vita, in ogni parte del mondo anche la più remota, che sia protetta da una buona stella e che le sia concesso il diritto di vivere, senza guerre, orrori e violenze. Anche questo per noi è Natale. Auguri quindi a tutti per un sereno 2025!



Carazita



Ristoranti tra le stelle

LA CUCINA STELLATA
NELLA BERGAMASCA

di Elena Albricci e Sara Vetteruti



La provincia di Bergamo, nota per il suo ricco patrimonio culturale e paesaggistico, è anche un territorio che ha saputo conquistare un posto di rilievo nel panorama gastronomico mondiale. Negli ultimi decenni, i ristoranti stellati della Bergamasca sono diventati simboli di eccellenza culinaria, combinando sapientemente tradizione e innovazione. La cucina bergamasca ha da sempre rappresentato un ponte tra semplicità contadina e sapori intensi. Piatti come i casoncelli alla bergamasca, la polenta taragna e il coniglio arrosto incarnano la tradizione di una terra legata a materie prime genuine e a tecniche di preparazione tramandate di generazione in generazione.

Tuttavia, fino alla metà del XX secolo, questa cucina era confinata principalmente nell'ambito domestico o nelle trattorie locali.

La trasformazione iniziò negli anni '70, quando la ristorazione italiana cominciò a risentire dell'influenza della nouvelle cuisine francese. Questo movimento portò chef e ristoratori italiani a rivedere i propri menu, introducendo elementi di innovazione e ricerca estetica pur mantenendo un forte legame con il territorio.

La Guida Michelin, con la sua autorevolezza internazionale, rappresenta il punto di riferimento per l'eccellenza gastronomica. Il primo ristorante bergamasco a conquistare una stella Michelin

fu il Da Vittorio, aperto nel 1966 da Vittorio Cerea e sua moglie Bruna. Originariamente nel centro di Bergamo, il locale si distinse fin da subito per la qualità del servizio e l'elevata attenzione alla materia prima. La consacrazione arrivò nel 1978, quando la Guida Michelin assegnò la prima stella al ristorante. Negli anni successivi, il Da Vittorio divenne un simbolo della cucina bergamasca, fino a raggiungere le tre stelle Michelin nel 2010, un risultato straordinario che lo rese uno dei pochi ristoranti italiani a raggiungere tale traguardo. Oggi, sotto la guida della seconda generazione della famiglia Cerea, il ristorante, trasferito a Brusaporto in una splendida villa immersa nel



BERGAMO E I RISTORANTI
STELLATI: UN'ECCELLENZA
RICONFERMATA DALLA
GUIDA MICHELIN 2025

verde, rappresenta un punto di riferimento internazionale.

Gli anni '90 furono un periodo cruciale per la ristorazione bergamasca.

L'apertura di nuovi locali ambiziosi, unita al crescente interesse per la cucina di qualità, portò alla nascita di altri ristoranti stellati. Come il Miramonti L'Altro, situato a Concesio, al confine tra la Bergamasca e la provincia di Brescia. Questo locale, pur non essendo strettamente bergamasco, influenzò notevolmente la scena culinaria locale, grazie all'estro dello chef Philippe Léveillé e al suo approccio creativo.

Il nuovo millennio ha segnato

un'ulteriore svolta per i ristoranti stellati della Bergamasca, con un focus crescente su sostenibilità, territorialità e innovazione tecnologica. Chef come Enrico Bartolini, originario di Bergamo, hanno portato il nome della provincia alla ribalta nazionale e internazionale. Lo stesso Bartolini, oggi chef pluristellato con ristoranti in tutta Italia e nel mondo, ha sempre sottolineato come la sua formazione e ispirazione derivino dalla cucina della sua terra natale. Proprio con l'avvento del nuovo millennio, nuovi ristoranti bergamaschi hanno conquistato la prestigiosa stella





Michelin. Tra questi, il Frosio, ad Almè, si è distinto per la sua cucina elegante e radicata nel territorio; il Saraceno, a Cavernago, ha saputo conquistare il prestigioso riconoscimento riuscendo ad unire tradizione e modernità con piatti sofisticati e tecniche innovative; il LoRo, a Trescore Balneario, dove le materie prime locali incontrano tecniche innovative, e ancora, più di recente, Contrada Bricconi, immersa nella natura di Oltressenda Alta, rappresenta un esempio di come sostenibilità e alta cucina possano convivere, utilizzando esclusivamente prodotti a chilometro zero. L'ascesa dei ristoranti stellati nella Bergamasca non può essere separata dal più ampio fenomeno della globalizzazione della cucina. Negli ultimi due decenni, la diffusione di programmi

televisivi, guide gastronomiche e social media ha reso la cucina un elemento di forte identità culturale e un'attrazione turistica di primaria importanza. In questo contesto, i ristoranti stellati di Bergamo hanno saputo valorizzare i prodotti locali, come il taleggio, il formaggio strachitunt e il mais spinato di Gandino, trasformandoli in vere e proprie icone della gastronomia. La capacità di combinare sapori autentici con tecniche innovative ha permesso di attirare un pubblico sempre più vasto, sia italiano che internazionale. Anche il 2023 ha segnato un punto di svolta significativo. Il riconoscimento UNESCO, con Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023, ha dato ulteriore slancio al settore gastronomico, portando un afflusso di visitatori attratti non

solo dalle bellezze artistiche e paesaggistiche, ma anche dall'eccellenza culinaria. Molti ristoranti stellati hanno organizzato eventi speciali e menu dedicati per celebrare l'occasione, contribuendo a rafforzare il legame tra cultura e gastronomia. La cucina è diventata un elemento centrale dell'identità bergamasca, un simbolo di resilienza e rinascita dopo le difficoltà della pandemia. In ultimo, la Guida Michelin 2025 ha ancora una volta acceso i riflettori sulla scena culinaria bergamasca, riconfermando la provincia come una delle capitali italiane dell'alta gastronomia. Con undici ristoranti stellati, Bergamo si posiziona come una protagonista indiscussa nel panorama nazionale, premiando la qualità, la creatività e l'impegno di chef e brigate che ogni giorno



lavorano per offrire esperienze culinarie uniche.

L'alta cucina bergamasca non si limita a offrire piatti di grande qualità, ma racconta storie di territorio, di tradizioni familiari e di passione per l'arte culinaria. Ogni ristorante, ogni piatto e ogni esperienza sono il risultato di anni di impegno, di ricerca e di amore per il cibo. La Guida Michelin 2025 conferma Bergamo come una città capace di coniugare tradizione e avanguardia, offrendo ai suoi visitatori un

viaggio gastronomico che difficilmente si dimentica.

La sfida per il futuro sarà mantenere l'equilibrio tra tradizione e innovazione, garantendo al contempo accessibilità e sostenibilità. Progetti come il recupero delle antiche varietà di mais o la promozione dei vini della Valcalepio, testimoniano l'impegno della provincia nel preservare e innovare la propria identità gastronomica. L'evoluzione dei ristoranti stellati nella Bergamasca è una

storia di passione, talento e impegno. Da piccole trattorie a prestigiosi ristoranti riconosciuti a livello mondiale, la cucina di questo territorio ha saputo reinventarsi mantenendo salde le proprie radici. Grazie al lavoro di chef visionari e al supporto di una comunità attenta alla qualità, la Bergamasca continua a brillare nel firmamento della gastronomia mondiale, offrendo esperienze culinarie che uniscono sapori autentici, creatività e cultura.

Il mondo del lavoro a Bergamo

della Redazione

Il mercato del lavoro di Bergamo rappresenta un caso esemplare di equilibrio tra tradizione industriale e adattamento alle nuove sfide dell'economia globale. La provincia, nota per il suo forte tessuto manifatturiero, ha saputo preservare livelli di occupazione generalmente superiori alla media nazionale, sebbene permangano differenze significative rispetto ad altre realtà lombarde e italiane. Comprendere le dinamiche del lavoro bergamasco nel confronto con il contesto regionale e nazionale consente di evidenziare punti di forza e di debolezza, nonché di individuare le direttrici di sviluppo per il futuro. Il mercato del lavoro bergamasco si distingue per l'elevata incidenza dell'occupazione nel settore manifatturiero, che assorbe oltre il 40% della forza lavoro locale. I settori trainanti sono la meccanica, la chimica, il tessile e, più recentemente, le industrie legate alla green economy e all'automazione. L'artigianato ha un peso

rilevante, con un numero significativo di piccole e medie imprese che spesso operano come fornitori per grandi gruppi nazionali e internazionali.

Negli ultimi anni, il processo di digitalizzazione e la transizione verso l'Industria 4.0 hanno modificato la domanda di competenze, spingendo le aziende a ricercare figure professionali altamente specializzate. Questo fenomeno, pur contribuendo a migliorare la produttività, ha generato un disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle effettivamente presenti sul mercato.

La Lombardia si configura come la principale regione industriale d'Italia e uno dei poli produttivi più rilevanti d'Europa. Tuttavia, il contesto lavorativo non è uniforme all'interno della regione. Milano, con il suo ecosistema finanziario, tecnologico e dei servizi avanzati, attrae la gran parte dei flussi di capitale umano, concentrando professioni ad alto valore aggiunto.

Rispetto a Milano, Bergamo mostra un panorama occupazionale meno diversificato e più orientato alla produzione industriale. Tuttavia, questo può essere visto anche come un punto di forza: il radicamento del settore manifatturiero garantisce una stabilità occupazionale che altre province, fortemente dipendenti dai servizi o dal turismo, non riescono a replicare. Brescia condivide con Bergamo una struttura economica simile, ma con una maggiore enfasi sul comparto metallurgico, mentre province come Varese e Como sono più esposte al settore tessile e alla moda.

Un confronto interessante si può fare anche sul tasso di disoccupazione. La disoccupazione a Bergamo è tradizionalmente più bassa rispetto alla media nazionale e in linea con quella regionale. Milano, invece, presenta un mercato del lavoro più fluido ma anche più precario, con tassi di disoccupazione simili, ma una maggiore incidenza di contratti a tempo determinato

e di lavoro autonomo.

Peraltro, la vicinanza a Milano e la presenza di infrastrutture strategiche (come l'aeroporto di Orio al Serio) hanno consentito a Bergamo di rafforzare la propria attrattività per le imprese multinazionali e per i lavoratori transfrontalieri. A livello nazionale, Bergamo si distingue per la capacità di creare posti di lavoro stabili e per la ridotta incidenza del lavoro sommerso.

Il mercato del lavoro bergamasco, pur mostrando una certa solidità, non è esente da criticità. La principale sfida riguarda il "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro. Le imprese, in particolare quelle del settore manifatturiero avanzato, faticano a reperire figure con competenze tecniche specialistiche, come operatori CNC, tecnici di automazione e programmatori di software industriale. La difficoltà di coprire queste posizioni rischia di frenare l'adozione delle tecnologie 4.0 e, di conseguenza, la competitività delle imprese. A ciò si aggiunge il problema della formazione continua. La formazione professionale, pur essendo ben sviluppata nella provincia, non sempre riesce a rispondere con la necessaria rapidità ai cambiamenti del mercato. L'assenza di un raccordo strutturato tra scuole, università e aziende locali rende più difficile adattare i percorsi di studio alle esigenze produttive.

Un'altra sfida riguarda la qualità del lavoro. Se è vero che a Bergamo il tasso di disoccupazione è basso, è altrettanto vero che l'incidenza di contratti a tempo determinato è in aumento. Questa precarizzazione parziale del mercato del lavoro, comune a tutto il contesto italiano, rischia di avere un impatto negativo sulla stabilità sociale e sulle prospettive di crescita dei giovani.

Nonostante le criticità, Bergamo può contare su una serie di vantaggi competitivi. In primo luogo, la forza del suo tessuto industriale le consente di essere meno vulnerabile ai cicli economici negativi rispetto a territori più dipendenti dal turismo o dai servizi. La presenza di multinazionali e la specializzazione in settori avanzati (automazione, meccanica di precisione, green economy) offrono prospettive di crescita occupazionale di lungo periodo.

Un altro punto di forza è la capacità di attrarre investimenti esteri. L'aeroporto di Orio al Serio, uno degli scali più importanti d'Italia, rappresenta un'infrastruttura strategica che facilita la logistica e il commercio internazionale. La provincia è anche ben collegata ai principali hub industriali e finanziari della Lombardia, rafforzando l'attrattività per i talenti e le imprese.

Infine, il capitale umano. La

cultura del lavoro a Bergamo si basa su valori di dedizione e precisione, frutto di una tradizione artigiana radicata nel territorio. Questa mentalità si riflette nella qualità della forza lavoro, particolarmente apprezzata dalle imprese italiane e internazionali. Il mercato del lavoro bergamasco si colloca in una posizione privilegiata nel contesto lombardo e nazionale. La solidità del tessuto produttivo e l'elevata occupazione nel manifatturiero costituiscono un vantaggio competitivo rispetto a territori con una maggiore dipendenza dai servizi o dal turismo. Tuttavia, non mancano le sfide: il disallineamento tra competenze richieste e competenze disponibili, la precarizzazione di alcune categorie di lavoratori e la necessità di aggiornare costantemente le competenze digitali.

Se il confronto con la Lombardia sconta la forza economico finanziaria di Milano, il paragone con il resto d'Italia pone in luce le virtù di un modello economico solido e orientato all'innovazione. Per mantenere la propria competitività, Bergamo dovrà puntare investire sui propri punti più deboli, solo così sarà possibile garantire un mercato del lavoro inclusivo e stabile, capace di affrontare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale.

Esportazioni in diminuzione

VARIAZIONE NEGATIVA NEL TERZO TRIMESTRE SULLE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE BERGAMASCHE

*Comunicato stampa
Camera di Commercio di Bergamo*

Il valore delle esportazioni di Bergamo nel trimestre totalizza 4.879 milioni di euro (+3,0% su base annua, contro variazioni del +1,4% in Lombardia e del -0,1% in Italia). Le importazioni sono state pari a 3.323 milioni (+9,8% tendenziale, contro +5,0% in Lombardia e -0,6% in Italia). Il saldo trimestrale della bilancia commerciale di Bergamo è positivo per 1.556 milioni, inferiore al saldo del trimestre corrispondente dell'anno scorso (1.819 milioni).

Per quanto riguarda le prestazioni dei settori trainanti dell'export provinciale, la situazione è la seguente: macchinari (1.155 milioni, -0,3%), prodotti chimici (744 milioni, +13,0%), metalli di base (668 milioni, +2,9%),

mezzi di trasporto (455 milioni, -13,8%), gomma e materie plastiche (430 milioni, +0,5%), apparecchi elettrici (370 milioni, +14,9%), alimentari (333 milioni, +3,9%) e tessile e abbigliamento (234 milioni, +3,6%).

Per area geografica di destinazione, nel trimestre in esame l'area EU registra un incremento (+2,4%), così come i Paesi non UE (+3,9%). Tra questi, da segnalare gli spiccati aumenti nei confronti di Africa settentrionale, America centro-meridionale e Medio Oriente; in calo le restanti ripartizioni territoriali.

Rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente nel gruppo dei primi 10 paesi per interscambio commerciale con Bergamo, si segnalano gli aumenti di Regno Unito e

Austria e i cali di Cina e Stati Uniti.

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: "Nonostante la ripresa delle esportazioni bergamasche nel terzo trimestre, i valori cumulati dell'anno continuano a presentare una variazione negativa sul periodo precedente. Questa situazione è dovuta a una sofferenza nelle merceologie di macchinari, metalli di base, mezzi di trasporto e gomma, mentre sono stati in territorio positivo i prodotti chimici e gli apparecchi elettrici. Sempre nei primi nove mesi dell'anno, il calo è da attribuire alle esportazioni verso l'Unione Europea, perché quello di valore comparabile dei Paesi esterni all'UE è rimasto praticamente stabile."

Produzione manifatturiera stabile

**SI ARRESTA LA CADUTA NELL'INDUSTRIA, MENTRE L'ARTIGIANATO
CONFERMA L'ANDAMENTO STAGNANTE. PESSIMISTI GLI
IMPRENDITORI: LA RIPRESA DELLA DOMANDA NON È
ALL'ORIZZONTE**

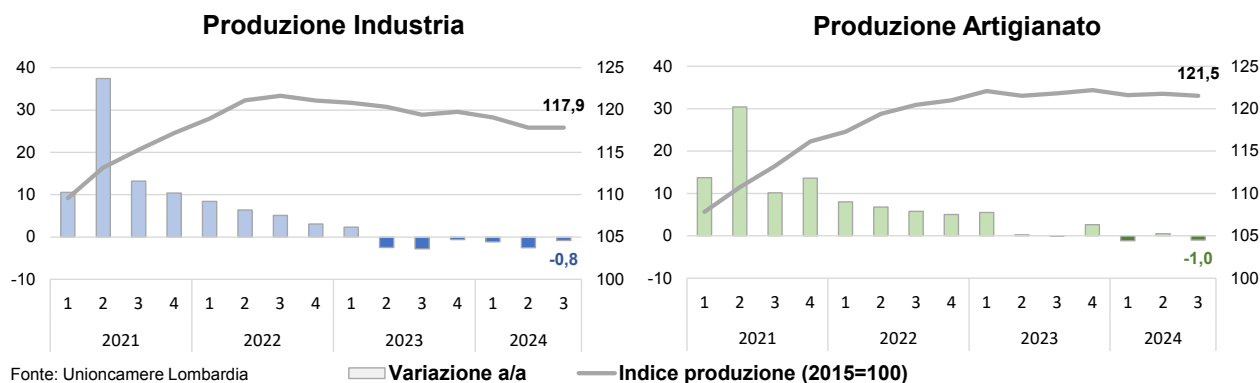
*Comunicato stampa
Camera di Commercio di Bergamo*

Nel terzo trimestre il livello della produzione manifatturiera bergamasca si conferma inferiore ai valori del 2023: la flessione su base annua risulta pari al -0,8% per l'industria e al -1% per l'artigianato. Le variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, risultano però sostanzialmente nulle (rispettivamente +0% e -0,2%), fotografando una situazione di stabilità nell'ultimo periodo, come evidenziato dall'andamento degli indici della produzione che si attestano a 117,9 per l'industria e 121,5 per l'artigianato (base 2015=100). L'industria

interrompe così, almeno momentaneamente, la fase di caduta che ha comportato la perdita di quasi 4 punti rispetto al 2022, mentre per l'artigianato si tratta di una conferma dell'andamento "piatto" dei trimestri precedenti. L'analisi degli altri indicatori non sembra fornire indizi di una possibile ripresa a breve termine: il fatturato si conferma stagnante, mentre gli ordini evidenziano una divaricazione tra industria (-1,5% congiunturale) e artigianato (+1,7%). I segnali più pessimisti vengono però dalle aspettative degli imprenditori, che soprattutto nell'industria registrano valori

decisamente negativi, in particolare sull'evoluzione della domanda.

Le imprese dell'industria bergamasca con almeno 10 addetti archiviano, su base annua, una flessione limitata della produzione: la variazione tendenziale è pari a -0,8%, in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti e in particolare rispetto al secondo, dove il calo era stato del -2,5%. Anche il confronto su base trimestrale mostra un miglioramento della dinamica, registrando una variazione congiunturale nulla dopo i valori negativi della prima metà del 2024. La performance orobica nel terzo trimestre è



stata lievemente migliore rispetto alla media regionale, che ha registrato flessioni tendenziali e congiunturali rispettivamente del -1% e del -0,4%. Il numero indice della produzione industriale bergamasca rimane quindi a quota 117,9, dopo una fase negativa che, al netto di una pausa nel terzo trimestre 2023, ha comportato una perdita cumulata di quasi 4 punti in due anni.

Analizzando la media dei primi 9 mesi del 2024, è evidente come la produzione sia stata penalizzata dal risultato negativo della meccanica, il settore più rilevante dell'industria orobica, che ha risentito della debolezza degli investimenti in macchinari, anche per via dei tassi di interesse ancora elevati. In calo anche i comparti dei mezzi di trasporto, della siderurgia e del tessile, mentre è rimasta stabile la gomma-plastica. Tra i settori che hanno invece fornito un contributo positivo si annoverano gli alimentari e la chimica.

Il fatturato mostra la seconda variazione positiva consecutiva (+0,3% congiunturale), ma si tratta di un incremento esiguo che non modifica l'andamento sostanzialmente piatto dell'ultimo anno e mezzo, nonostante i prezzi dei prodotti finiti siano rimasti in crescita (+1,1% congiunturale). Buone notizie invece sul fronte delle materie prime, dove i costi si raffreddano ulteriormente (+1,2%).

Non emergono segnali di un'imminente ripresa dagli ordinativi, che mostrano un calo ulteriore nel confronto congiunturale (-1,5%), soprattutto per quanto riguarda il mercato interno. Le scorte di prodotti finiti rimangono stabili, confermando una prevalenza di valutazioni di eccedenza rispetto a quelle di scarsità (saldo pari a +3,2 punti). Nonostante i risultati produttivi poco brillanti, le imprese industriali della provincia non riducono la propria base occupazionale: la variazione del numero di addetti tra inizio

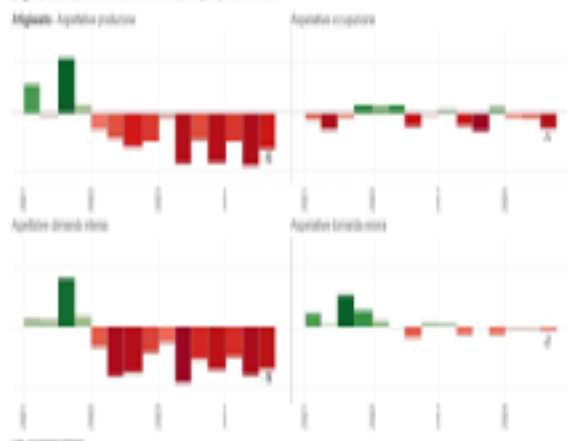
e fine trimestre risulta sostanzialmente nulla (-0,1%) e diventa leggermente positiva una volta depurata dagli effetti stagionali. Il trend di fondo si conferma positivo, anche se si evidenzia una tendenza al rallentamento negli ultimi trimestri.

In un quadro congiunturale non facile, gli imprenditori industriali si dichiarano pessimisti per l'evoluzione del prossimo trimestre: i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione sono negativi per tutte le variabili con l'eccezione dell'occupazione, che presenta un valore pressoché nullo (-1 punto) ma comunque in peggioramento. Per la produzione il saldo scende a -11 punti, ma è sulla domanda che le imprese guardano con particolare preoccupazione: i valori risultano molto negativi sia per la domanda estera (-13 punti) che, soprattutto, per quella interna (-22 punti), toccando i minimi degli ultimi anni. Anche ipotizzando che la produzione rimanga stabile nel quarto trimestre,

Bergamo: Trend congiunturale di settore e di imprese per il quarto trimestre



Bergamo: Trend congiunturale di settore e di imprese per il quarto trimestre



contrariamente quindi a quanto previsto dagli imprenditori, il 2024 si chiuderebbe comunque con una perdita media del -1,6%, in peggioramento rispetto al 2023 (-0,5%) e lasciando una lieve eredità negativa per il 2025 (effetto trascinamento pari al -0,2%). Per il nuovo anno le prospettive sono al momento incerte: se da un lato il previsto calo dei tassi dovrebbe permettere una ripartenza del ciclo degli investimenti, dall'altro si attendono effetti negativi sul commercio internazionale, e quindi sull'export, a fronte delle crescenti tensioni geopolitiche e delle spinte protezionistiche. Nel terzo trimestre le imprese dell'artigianato manifatturiero bergamasco registrano una variazione produttiva su base annua pari al -1%, proseguendo l'andamento altalenante che ha caratterizzato l'ultimo anno. Il profilo delle variazioni congiunturali (-0,2% il dato più recente dopo il +0,1% del secondo trimestre) conferma

l'andamento stagnante in corso, con un numero indice che si attesta a quota 121,5. Anche a livello regionale la produzione artigianale mostra una dinamica "piatta" (variazione congiunturale pari a -0,2%), ma a Bergamo il guadagno rispetto al periodo pre-Covid (+12 punti) risulta più elevato rispetto alla media lombarda (+ 7 punti). Il fatturato mostra un'evoluzione negativa (-0,6% congiunturale), nonostante i prezzi dei prodotti siano ancora in crescita (+2,6%), mentre i rincari delle materie prime (+3,3%) corrono più velocemente rispetto ai listini, mettendo sotto pressione i margini delle imprese. I giudizi sul magazzino sembrano delineare una riduzione delle giacenze, con un saldo tra indicazioni di eccedenza e scarsità che scende a -9,7 punti. Un segnale incoraggiante proviene dagli ordini, che mostrano un rimbalzo (+1,7% congiunturale) dopo la caduta del trimestre scorso (-3,5%), anche se su base annua la

variazione resta negativa. In lieve calo il numero di addetti nel trimestre, con una variazione tra inizio e fine periodo pari al -0,3%: nel 2024 l'occupazione delle imprese artigiane ha visto un andamento crescente nel primo trimestre, per poi fermarsi nel secondo e diminuire nel terzo, con una dinamica complessivamente stabile nei primi 9 mesi dell'anno. Anche gli imprenditori artigiani si dichiarano prevalentemente pessimisti sul quarto trimestre, in particolare per quanto riguarda la produzione (saldo pari a -13 punti tra previsioni di aumento e diminuzione) e la domanda interna (-14 punti), mentre sull'occupazione (-5 punti) le valutazioni sono in prevalenza negative ma più prudenti. Quasi nullo infine il saldo per la domanda estera (-2 punti), che riveste però un'importanza limitata per le imprese artigiane vista la quota esigua di fatturato direttamente generato dai mercati internazionali (circa il 5%).

Agroalimentare, raddoppia l'export di bevande

**CALA INVECE L'EXPORT DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E DELLE CARNI
LAVORATE.
IN AUMENTO LE CONSEGNE DI LATTE E LA PRODUZIONE DI GRANO PADANO DOP**

*Comunicato stampa
Camera di Commercio di Bergamo*

Nel primo semestre 2024 le esportazioni agroalimentari bergamasche ammontano complessivamente a 733 milioni di euro e sono cresciute del 2,0% rispetto a un anno fa, ma in misura inferiore rispetto sia alla Lombardia (+4,7%) sia all'Italia (+7,4%). La crescita provinciale è dovuta a un'ulteriore marcato incremento dell'industria delle bevande (+5,4%), in espansione già dal secondo trimestre del 2018, eccezion fatta per la parentesi del Covid, e del settore primario (+7,6%).

Le esportazioni di bevande rappresentano oltre la metà del totale agroalimentare bergamasche e sono aumentate del +5,9% rispetto a un anno prima. Bergamo mantiene in questo ambito il primato di provincia lombarda con maggiore valore esportato. Anche il settore primario ha avuto una variazione positiva grazie all'andamento dei prodotti di colture non permanenti (+6,4%) e permanenti (+21,6%), due comparti che da soli rappresentano la quasi totalità delle esportazioni in valore del

settore. Positiva anche la variazione dei prodotti della pesca e di animali vivi e prodotti di origine animale. In calo, invece, le piante vive e i prodotti della silvicoltura. L'industria alimentare ha registrato, invece, complessivamente un calo delle esportazioni in valore (-4,4%). A pesare maggiormente, in ordine di impatto percentuale, sono state la diminuzione dei prodotti lattiero-caseari (-21,3%), della carne lavorata e dei prodotti a base di carne (-22%), dei prodotti da forno e



farinacei e di pesce. Sono invece in aumento gli altri prodotti alimentari (+8,7%), i prodotti della lavorazione di granaglie (+66,9%), la frutta e gli ortaggi (+13,1%).

Rispetto alle altre province lombarde, Bergamo rappresenta circa il 13,7% delle esportazioni agroalimentari regionali, confermandosi la seconda provincia per export agroalimentare dopo Milano, che da sola vale quasi il 30% del valore esportato dalla Lombardia. A seguire si trovano stabilmente Mantova, Cremona, Brescia, Varese, Pavia, Lodi, Como, Lecco, Monza-Brianza e, infine, Sondrio.

Quanto alla destinazione, circa il 71% dell'export agroalimentare bergamasco si dirige verso 10 Paesi. Tra questi, gli Stati Uniti, con una

quota pari a 24,4%, sono il primo mercato per valore esportato, quasi interamente riferito alle bevande. A seguire si trovano Francia (11,3%), Paesi Bassi (8,4%), Germania (8,2%), Regno Unito (5,8%), Spagna (4,1%), Svizzera (3,5%), Belgio (2,6%), Polonia (2,1%) e Cina (1,0%).

Confrontando con l'anno precedente, sono cresciute soprattutto le esportazioni agro-alimentari verso il Regno Unito (+29%), quasi interamente composte da bevande. A seguire si riscontra l'aumento delle esportazioni verso Stati Uniti (+14%), Paesi Bassi (+12%), Polonia (+6%), Spagna (+5%) e Germania (+4%). In calo la Turchia (-56%), a seguito del crollo dell'export degli altri prodotti alimentari, a Cina (-30%), la Francia (-15%) e l'Austria (-11%).

I dati sulla produzione lattiero-casearia sono positivi grazie a una primavera fresca che ha favorito la produttività delle bovine. A Bergamo tra gennaio e maggio 2024 le consegne di latte hanno avuto un aumento del +3,2% rispetto all'anno precedente, dato allineato alla media regionale e lievemente superiore alla media nazionale (+2,0%). Rispetto alle altre province della Lombardia, Bergamo si mantiene in quinta posizione per tonnellate di latte consegnato.

Quanto alla produzione di formaggi duri, Bergamo si conferma la quarta provincia lombarda per volume di produzione di Grana Padano DOP. La produzione bergamasca ha registrato una crescita del 7,4% nell'anno e rappresenta il 3% di quella regionale.



Circa la demografia di impresa, al 30 giugno 2024 le imprese bergamasche attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca erano 4.809, continuando il calo in atto da diversi anni, che si registra anche a livello regionale. Circa una impresa agricola su quattro è gestita da donne e una su dieci da giovani sotto i 35 anni.

Commenta i risultati il presidente Carlo Mazzoleni: "Le esportazioni agroalimentari bergamasche hanno chiuso i primi due trimestri dell'anno in positivo, confermando l'andamento in crescita iniziato dal secondo trimestre del 2018 e interrotto solo durante la parentesi del Covid. A trainare il settore sono le bevande, il cui valore esportato si è quasi duplicato dal 2018 grazie all'espansione sui mercati del

Regno Unito e degli Stati Uniti. È motivo di preoccupazione la possibile svolta protezionistica che potrebbero prendere gli Stati Uniti, che già nel primo mandato dell'amministrazione Trump aveva colpito con dazi il nostro settore agroalimentare." Per quanto riguarda il quadro lombardo, tracciato dallo studio congiunturale di Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, nel primo semestre 2024 l'andamento degli affari dell'agroalimentare ha registrato complessivamente un calo. Tra i comparti, le carni bovine e il cerealicolo hanno avuto indici negativi. Il suinicolo, vitivinicolo e lattiero-caseario, seppure positivi, hanno registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'erosione dei profitti è dovuta ai costi dei mezzi di

produzione rimasti stabili e ai prezzi alla produzione, aumentati, e al calo della domanda interna in alcuni settori, come le carni bovine. Nonostante tutto, le aspettative degli imprenditori restano mediamente positive con oltre il 40% degli intervistati che si attende un miglioramento nei prossimi 2-3 anni, mentre meno del 20% si attende un peggioramento.

Prossimi Eventi

BERGAMO FINTECH SUMMIT 2025

12 gennaio 2025, ore 9:00-17:00

Centro Congressi Giovanni XXIII, Bergamo

Una giornata dedicata all'innovazione fintech, con la partecipazione di esperti del settore bancario e finanziario per discutere le nuove tecnologie applicate alla finanza.

CONFERENZA SUL FUTURO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

25 gennaio 2025, ore 15:00-18:00

Palazzo della Provincia di Bergamo

L'evento esplorerà le tendenze della gestione patrimoniale per le famiglie e le imprese.

FIERA DEL RISPARMIO E DEGLI INVESTIMENTI

7-9 febbraio 2025

Fiera di Bergamo

Una fiera dedicata ai prodotti di risparmio e agli strumenti di investimento per privati e imprese.

INCONTRI SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

19 dicembre 2024, ore 14:00-18:00

Sala Convegni UBI Banca, Bergamo

Tavola rotonda sulle strategie economiche per la sostenibilità ambientale e sociale.

FORUM SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

28 gennaio 2025, ore 9:00-13:00

Università degli Studi di Bergamo

Evento dedicato alle implicazioni finanziarie dell'economia circolare e alle opportunità per le aziende.

WORKSHOP SU FINANZA AZIENDALE E CREDITO

9 febbraio 2025, ore 10:00-12:30

Confartigianato Bergamo

Workshop formativo per le PMI su accesso al credito e gestione finanziaria.

SUMMIT SULL'ECONOMIA DIGITALE

17 gennaio 2025, ore 10:00-16:00

Auditorium della Fiera di Bergamo

Un confronto tra esperti di digitale e imprenditori per favorire la transizione digitale nelle imprese locali.

CONVEGNO SUL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

3 febbraio 2025, ore 14:00-18:00

Centro Congressi Giovanni XXIII, Bergamo

Presentazione delle prospettive di crescita per il settore del venture capital nel nord Italia.

INCONTRO SULLE CRIPTOVALUTE E REGOLAMENTAZIONE

11 dicembre 2024, ore 16:00-19:00

Biblioteca Caversazzi, Bergamo

Approfondimento sul ruolo delle criptovalute e le normative europee in materia.

FIERA DELLE IMPRESE INNOVATIVE

15-17 febbraio 2025

Fiera di Bergamo

Esposizione delle start-up e delle PMI innovative con focus su finanza e crescita imprenditoriale.

CONVEGNO SU FINANZA D'IMPRESA E INNOVAZIONE

15 gennaio 2025, ore 10:00-13:00

Università Bocconi, Milano

Confronto tra accademici e manager su innovazione e finanza d'impresa.

Monza e Brianza

SEMINARIO SULLA FINANZA PER L'INNOVAZIONE

23 gennaio 2025, ore 9:30-12:30

Camera di Commercio di Monza e Brianza

Approfondimento dedicato al ruolo del credito bancario e dei fondi pubblici per le imprese innovative.

CONVEGNO SU TURISMO E INVESTIMENTI

16 febbraio 2025, ore 15:00-18:00

Villa Olmo, Como

Focus sulle opportunità di investimento nel settore turistico nella provincia di Como.

INCONTRO SU EXPORT E MERCATI ESTERI

29 gennaio 2025, ore 14:00-17:00

Sede Confindustria Lecco

Opportunità di export per le imprese manifatturiere locali, con la partecipazione di esperti di commercio estero.

FIERA DELLE SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE PMI

22 febbraio 2025

Fiera di Cremona

Evento dedicato alle PMI con esposizione di soluzioni finanziarie e di accesso al credito.

WORKSHOP SU FINANZIAMENTI EUROPEI E BANDI

9 febbraio 2025, ore 14:30-17:30

Confartigianato Mantova

Seminario operativo su come accedere ai fondi europei e sfruttare le opportunità di finanziamento.



Bergamé

JLC NEWS